



# COMUNE DI PERUGIA

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

### CONSIGLIO APERTO

**SEDUTA DEL 12.07.2017**

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **DODICI** del mese di **LUGLIO**, alle ore **16,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il **CONSIGLIO APERTO**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
<b>ROMIZI ANDREA</b> (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUITI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE** Dr. **FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

## Rifiuti a Perugia: quale futuro?

### **PRESIDENTE VARASANO**

Buonasera a tutti e ben venuti a questo Consiglio aperto su "Rifiuti a Perugia, quale futuro?". Il Consiglio aperto è strutturato come lo sono i Consigli aperti e quindi teso innanzitutto all'ascolto di chi vorrà intervenire, secondo le modalità stabilite. Ovviamente perché ci sia ascolto corretto ci deve essere necessariamente silenzio. I lavori come concordato in Conferenza dei capigruppo, procederanno in questo modo:

per primo interverrà il Vice Sindaco Barelli; poi interverranno gli iscritti a parlare che al momento della chiusura della lista erano 16, anzi invito chi si iscritto a venire al centro dell'emiciclo perché diciamo che è la sede a voi riservata, verrete chiamati ad uno ad uno secondo l'ordine di iscrizione ed avrete 5 minuti a testa, 5 con un pochino di margine; poi potranno intervenire i Consiglieri comunali, secondo le modalità stabilite, ovvero 15 minuti a gruppo da dividersi come meglio credono i gruppi, fatta eccezione per i gruppi costituiti da un solo Consigliere che avranno facoltà di parlare per 7 minuti.

Apriamo quindi subito i lavori con l'intervento del Vice Sindaco Urbano Barelli. A lei la parola, per favore facciamo silenzio.

### **VICE SINDACO**

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri comunali, al Consiglio Comunale che ci offre questa occasione, grazie ai presenti per la partecipazione, perché sui rifiuti, più partecipazione c'è e meglio si lavora, la condivisione degli obiettivi è il punto di partenza fondamentale.

Ora, io ho solo 10 minuti, quindi cercherò di essere molto sintetico, anche se la vicenda dei rifiuti è molto complessa. Mi tocca partire dalla situazione iniziale che noi abbiamo trovato, con la raccolta differenziata che produceva un certo numero di scarti come voi sapete. Con un sistema dei rifiuti consolidato da 30 anni, con impianti invecchiati, con un piano industriale assente, con finanze in difficoltà, con una Gesenu che faceva difficoltà a riscuotere soprattutto i crediti siciliani, con debiti accumulati, con difficoltà ormai trentennali o comunque consolidate con il socio privato ed ultima, ma non ultima, con un'indagine della Procura che era stata avviata già in precedenza.

In questa situazione di difficoltà c'è stata un'accelerazione, questa è concisa con l'arrivo della Guardia Forestale, Gesenu nell'ottobre del 2015, con il sequestro probatorio, il sequestro di una parte della discarica di Pietramelina e poi è proseguita con l'interdittiva antimafia. Voi ricorderete che c'è stato un anno di interdittiva antimafia con il quale il Governo di Gesenu era stato demandato a tre commissari nominati dal Prefetto.

Quindi noi abbiamo avuto una Gesenu che dal novembre 2015 al novembre 2016 è stata sotto stretto controllo dell'autorità amministrativa. Poi abbiamo avuto la Commissione regionale di inchiesta sui rifiuti, nel novembre 2016 l'arresto del direttore Sassaroli, successivamente due Commissioni nazionali d'inchiesta, questo per dare la dimensione come il problema dei rifiuti non sia stato sottovalutato affatto, ma sia stato oggetto di molteplici attenzioni, non solo da parte delle autorità giudiziarie e della Procura della Repubblica, bensì come ho detto di una Commissione regionale d'inchiesta e di due Commissioni parlamentari, una sei fenomeni mafiosi del gennaio 2016 e una sugli eco reati del febbraio 2016. In tutta questa vicenda noi abbiamo anche seguito, con attenzione, le preoccupazioni dei lavoratori di Gesenu, del sindacato. Il sindacato qualche volta, quasi sempre è stato ricevuto, qualche volta è venuto ad occupare il Consiglio Comunale, perché le preoccupazioni sulle occupazioni erano forti. Noi abbiamo sempre detto, dobbiamo bonificare e rilanciare Gesenu, su questa direzione che noi ci siamo mossi in modo coerente.

Abbiamo incontrato ripetutamente i sindacati, anche nell'ultimo mese, abbiamo avuto due incontri sindacali e continueremo a lavorare per la bonifica ed il rilancio di Gesenu e per la garanzia dell'occupazione.

Che cosa abbiamo fatto in questa situazione difficile? Abbiamo approvato il primo piano industriale, tramite la Gesenu, tramite i nostri rappresentanti in Gesenu, nel novembre 2014 è stato approvato il primo piano industriale. Nel settembre 2015 c'è stato finalmente lo sblocco dei crediti siciliani, senza di questi Gesenu, probabilmente non avrebbe avuto lunga vita. 40 milioni che è stato merito anche dei nostri rappresentanti in Gesenu fare tornare nelle casse di Gesenu. Dai sequestri del ottobre 2015 noi abbiamo sempre dichiarato: bonifichiamo e rilanciamo Gesenu. Noi abbiamo sempre, coerentemente lavorato in questa direzione. Perché a fronte dei tanti problemi che in Gesenu si manifestavano c'erano delle qualità in Gesenu che erano innanzitutto l'occupazione, che era innanzitutto, aggiungo, una storia industriale importante ed una realtà importante per la nostra città. Non dimentichiamolo. Si sono avviate in quel periodo le trattative con Cerroni, non sono state fatte facili.

Cerroni era persona assente da Perugia, quindi noi siamo andati a colloquio con lui a Roma, tentando di trovare una soluzione, soprattutto tentando di ragionare sulla successione di quel socio privato imbarazzante, con un nuovo socio privato. Queste trattative poi hanno portato all'arrivo del nuovo socio privato, del quale noi

abbiamo apprezzato ed apprezziamo la presenza, l'impegno, la volontà di rilanciare Gesenu, con il quale siamo lavorando significativamente.

Nel luglio 2016 c'è stata la sostituzione del socio privato ed il subentro del nuovo socio e l'arrivo di un nuovo amministratore. Dopo l'arresto di Sassaroli noi abbiamo detto, sempre: discontinuità.

La prima discontinuità l'abbiamo avuta con la nomina del nuovo direttore, ingegner Piacenti e l'abbiamo avuta con il rinnovo totale dell'organismo di vigilanza, perché se c'era qual consiglia che in Gesenu non era andato bene, forse qualcuno che doveva vigilare non aveva vigilato a sufficienza. Quindi noi abbiamo rinnovato, Gesenu ha rinnovato l'organismo di vigilanza, nominando a presidente dell'organismo di vigilanza, il presidente emerito della Corte dei Conti a livello nazionale, quindi persona di indubbia qualità, con un curriculum importante che garantisce e garantisce anche sotto il profilo dei conti di Gesenu.

Nel 2016 abbiamo attivato un progetto, qui vengo ad ulteriori dettagli, di vigilanza ecologica con il WWF, sul quale stiamo lavorando, poi riferirà su questo anche Sauro Bargelli.

Nel marzo 2017 abbiamo fatto un progetto in generale "Futuro nel verde", sui rifiuti e sull'economia circolare, su questo progetto, per questo progetto abbiamo fatto un tavolo, su questo tavolo c'è Gesenu, c'è l'Agenzia forestale, c'è Lega Ambiente, ci sono gli amici del Bosco Didattico e c'è la Pro Loco di Ponte Felcino.

Abbiamo lavorato per far riaprire Pietramelina ed oggi spero, mi auguro che l'ingegner Piacenti o qualcuno di Gesenu possa darci la data esatta nella quale Pietramelina verrà riaperta. Stiamo lavorando per rinnovare la governance.

Tutti voi avrete letto delle dimissioni e della necessità di rinnovare il governo di Gesenu, stiamo lavorando in quella direzione per garantire a Gesenu il rilancio... l'obiettivo è quello di riposizionare Gesenu all'interno del sistema dei rifiuti a livello regionale, su questo stiamo lavorando anche in sede AURI.

Sui progetti, quali progetti abbiamo fatto, all'interno di Perugia Smart City, nel 2014 abbiamo fatto un progetto su rifiuti ed economia circolare. Voi sapete che l'Unione europea ci indica la strada sui rifiuti e ci semplifica anche il nostro ruolo. Non ci dobbiamo inventare nulla, nel senso che è stato già inventato ed è stato già indicata come direzione quella dell'economia circolare e noi in questa direzione stiamo andando, vogliamo valorizzare i rifiuti. Io ho sempre detto: i rifiuti, come ci dice l'Unione europea devono diventare una risorsa, non devono più essere un problema, devono essere una risorsa.

Troviamo il modo per farli diventare una risorsa. Nel 2016 abbiamo ridotto per la prima volta nella storia della città, la TARI, quindi la tassa sui rifiuti, abbiamo ridotto del 10% per le famiglie, del 4% per le attività commerciali.

La prima volta nella storia della città una diminuzione della TARI che non ha uguali in Italia, quindi una delle più importanti riduzioni della TARI nel 2016 in Italia.

Quella riduzione noi l'abbiamo confermata anche nel 2017, pur con mille problemi e sacrifici. Per la prima volta nella storia della città abbiamo distribuito il disagio ambientale, che prima veniva considerato all'interno della fiscalità generale del Comune di Perugia. Quindi ci sono famiglie, sono 1064 le famiglie che si sono giovate del disagio ambientale, quindi ci sono 358 famiglie che sono la riduzione del 100% della TARI e 706 famiglie che hanno la riduzione del 50%. Ovviamente, la monetizzazione del disagio non risolve il problema, ma siccome il disagio è previsto per legge, per legge regionale, noi per la prima volta l'abbiamo utilizzato delle zone dove andava utilizzato e non nella fiscalità generale.

Andiamo, questo sta nel progetto rifiuti economia circolare, verso la tariffa puntuale. Quindi stiamo lavorando in quella direzione con il progetto per la zona C. Velocemente l'indagine della Procura della Repubblica ha messo in evidenza alcune criticità, che solo state chiuse la scorsa settimana, qual è, cosa emerge da questa indagine?

- 1) Emerge che il Comune di Perugia è stato truffato, coerentemente con questa indagine della Procura della Repubblica noi abbiamo già da tempo annunciato la costituzione di Parte Civile;
- 2) emerge che ci sono stati omessi i controlli e questa omissione dei controlli è della Regione dell'ARPA, non del Comune, non c'è nessuna imputazione a carico del Comune. È un problema ed un rischio sulla discarica che viene segnalato dalla Procura della Repubblica, sul quale si è lavorato, si sta lavorando e si stanno facendo le verifiche del caso.

Sulla partecipazione pubblica in Gesenu, abbiamo lavorato in questa direzione. Qualcuno sostiene che la Gesenu sarebbe meglio gestirla se fosse tutta pubblica. Noi abbiamo fatto in tavoli regionali la proposta, c'è qualcuno, regioni o comuni, che intende rilevare il 55% di partecipazione in Gesenu, posto che il 45% basta ed avanza al Comune di Perugia? Nessuno ha risposto. Quindi noi non siamo pregiudizialmente contrari alla partecipazione interamente pubblica, aspettiamo volontari, aspettiamo proposte. Noi siamo convinti che l'obiettivo sia il funzionamento del servizio, non la partecipazione pubblica o privata, ma laddove ci fossero spazi per quella pubblica ben venga, avanti i volontari, non si sono visti in veri

tà. Ci sono altri problemi che velocemente elenco. Gli extra costi, stiamo lavorando, l'AURI stiamo lavorando, chiuso con la strategia rifiuti zero. Questa Giunta comunale ha approvato nel marzo di quest'anno, la strategia rifiuti zero che prevede, ve lo leggo velocemente e chiudo: "L'istituzione di un osservatorio sui rifiuti, anche

dando seguito ad un ordine del giorno del Movimento 5 Stelle; l'istituzione di un centro di ricerca sui rifiuti e sull'economia circolare; prevede una richiesta alla Regione dell'Umbria di modificare o innovare la legge regionale sui rifiuti che non è più adeguata ai tempi che viviamo e soprattutto prevede una richiesta alla Regione di fare un nuovo piano regionale sui rifiuti.

Noi non possiamo pensare ad un Piano D'Ambito dell'Auri senza che la Regione non metta prima mano ai suoi strumenti di governo dei rifiuti. Grazie.

---

Entrano in aula i Consiglieri Mignini, Tracchegiani, Camicia, Vignaroli, Fronduti. I presenti sono 28

---

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie , Assessore. La parola ora a Roberto Pellegrino, Coordinatore regionale Umbria Rifiuti Zero. Prego a lei la parola. Per favore, silenzio.

### **PELLEGRINO ROBERTO** (Coordinamento regionale Umbria Rifiuti Zero)

Per chi non lo conosce, il Coordinamento Umbria Rifiuti Zero è un'associazione a cui afferiscono molti comitati, associazioni, singoli cittadini da tutta l'Umbria, chiaramente si occupa della gestione dei rifiuti in Umbria, in generale anche nelle varie città.

Ho preparato una cosa scritta per essere più incisivo e rapido e rimanere dentro i tempi.

La delibera di Giunta regionale, 34 del 2016, fissa gli obiettivi di raccolta differenziata al 65% entro il 2017; al 72,3 entro il 2018; ribadisce il sistema di raccolta porta a porta deve essere esteso al 79% della popolazione, almeno per la raccolta della frazione organica; promuove con incentivi economici il sistema di tariffazione puntuale.

Ciò malgrado a Perugia la raccolta differenziata è ferma intorno al 60% dal 2013, la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani media è 247 euro per abitante, dato preso dal PEF della Gesenu; tra le più alte d'Italia.

Il porta a porta dell'organico riguarda solo il 6%, circa, della popolazione, cioè il centro storico, senza tariffa puntuale.

L'Arpa ha calcolato su scala regionale l'indice di recupero che certifica purtroppo la scarsa qualità della raccolta differenziata. In pratica il 60% dei rifiuti urbani finisce comunque in discarica. In Veneto, i 100 Comuni serviti dalla società pubblica Contarina Spa, la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani è di 103 euro per abitante. La raccolta differenziata è all'85%, da diversi anni. La popolazione coperta da questo servizio è di 500.000 abitanti, più della metà della popolazione umbra.

Nel febbraio 2015 la Giunta del Comune di Perugia ha invitato gli esperti di Contarina Spa, i quali hanno spiegato come ottengono i loro risultati, porta a porta al 100% della popolazione, tariffa puntuale, hanno consentito di ottenere una raccolta differenziata di qualità, oltre ad una drastica diminuzione dell'evasione di tassa sui rifiuti.

Raccolta differenziata di qualità, porta alla diminuzione del ricorso a discariche ed inceneritori, servizi che si pagano cari e quindi ad un abbassamento complessivo dei costi di servizio.

I Comuni serviti da Contarina rappresentano tutto lo spettro delle possibili situazioni urbanistiche ed orografiche presenti in Umbria, esiste quindi un modello di raccolta porta a porta ottimizzato per tutti i contesti che può essere semplicemente imitato ... (interruzione tecnica)... di sperimentazioni.

Nel modello Contarina c'è un continuo feedback tra gestori del servizio e cittadini che vengono formati alla raccolta differenziata. Questo porta ad un positivo impatto culturale oltre che economico. Che cosa manca a noi perugini per mettere in atto tutto questo? Solo la volontà degli amministratori.

Con questo ho concluso, però ho due grafici, ve li voglio mostrare perché alle chiacchiere bisogna sempre far seguire i numeri.

Questi sono i dati ufficiali dell'ISPRA, il costo medio della gestione dei rifiuti, per anno, del 2016, vedete? Questi sono i costi delle varie regioni, tutte le barre azzurre sono le varie regioni. Questa è la media italiana. Su questo stesso grafico ho proiettato il dato dei costi medio pro capite del Comune di Perugia, la barra rossa, come vedete la più alta di tutte le regioni e questo è il modello Contarina, la tariffa più bassa.

Questo per dire cose siamo messi.

Quindi ci sarà stata anche la riduzione della tariffa, ma...

È un altro grafico un pochino più complicato, ma ve lo spiego. Qui abbiamo di nuovo la tariffa messa in relazione con la raccolta differenziata, con la percentuale di raccolta differenziata, quindi vediamo delle regioni che hanno una tariffa intorno a questi valori e la raccolta differenziata è molto bassa. Quando la raccolta diffe-

renziata inizia ad aumentare, quando le regioni si organizzano e quindi devono sopportare dei costi maggiori di gestione perché devono assumere più persone, devono cambiare i mezzi, moltiplicarli, allora ci sono dei costi, ma appena la raccolta differenziata parte, ossia diventa di qualità e i rifiuti non vanno più nelle discariche o negli inceneritori, i costi della tariffa che i cittadini devono pagare si abbassa in proporzione a quanto è la raccolta differenziata.

Il palluccio rosso rappresenta il caso anomalo di Perugia che come vedete è completamente fuori dallo schema, dentro quest'onda, proprio Perugia sta per i fatti suoi. Non ha neanche raggiunto il 65% che per legge andava raggiunto entro il 2012.

Il palluccio verde rappresenta il consorzio Contarina. La raccolta differenziata dall'85% è un costo intorno a 100 euro per abitante. Di fronte a questi dati che cosa fa l'Amministrazione?

Con questo vi saluto.

## **PRESIDENTE VARASANO**

La parola a Anna Rita Guarducci del Coordinamento regionale Umbria Rifiuti Zero. A lei la parola, prego.

### **GUARDUCCI ANNA RITA (Coordinamento regionale Umbria Rifiuti Zero)**

Sentito prima un Consigliere che chiedeva che cos'è Contarina. Non so se ancora c'è il Consigliere, però Contarina è un consorzio di Comuni che sta nel Trevigiano, un consorzio di Comuni che serve 500.000 utenti circa. È un Consorzio pubblico, è considerato non solo da noi anche a livello europeo un modello da seguire. Quindi perché stanno facendo una raccolta differenziata ed anche materia seconda che va a riciclo con percentuali molto alte, diciamo stanno facendo un lavoro virtuoso sui rifiuti.

Oltretutto stanno tenendo una tariffa molto molto più bassa rispetto alle tariffe anche qui perugine, perché abbiamo visto quanta differenza c'è. Quindi basta dire, perché è considerato un modello non solo da noi. Grazie. Cominciamo così, dicendo che noi chiediamo spesso come Coordinamento Rifiuti Zero, trasparenza, di conoscere i dati, di conoscere i numeri, non sempre si riesce ad ottenere le informazioni che chiediamo, per questo ci appelliamo ad una carta di servizi GES che è recuperabile sul sito della Gesenu, quindi è disponibile per tutti, che nei tre capitoli dove parla di trasparenza e controllo, efficienza ed efficacia e standard specifici, praticamente se fossero applicati, rispetterebbero e ci garantirebbero quanto meno la conoscenza di qual è la situazione rifiuti qui da noi a Perugia, comunque quelli gestiti da Gesenu per l'ATI 2, poi si chiamerà anche diverso, perché adesso c'è l'AURI, diciamo che risponderebbe alle nostre richieste di partecipazione trasparenza. Perché se noi camminiamo per la città, in effetti, e la città è l'acropoli, ma anche le periferie, la città intesa tutta, se noi camminiamo per la città non abbiamo decisamente la sensazione che la gestione sia virtuosa, assolutamente, no. Perché c'è stata una concentrazione di sforzi, di energie nel cambio di gestione del centro storico, nell'acropoli, con i mastelli, i colori che avevano imposto la comunità europea, cambiati, insomma tutta una serie di trasformazioni quando, sappiamo noi, ma penso che lo sappia chiunque, i cittadini che vivono nel centro storico sono circa il 6% dell'utenza totale che la Gesenu serve. Quindi non è per rivendicare la periferia contro il centro storico, assolutamente no, però vorremmo un po' di uguaglianza, diciamo così in un modo semplice. Perché se poi andiamo nella periferia troviamo situazioni di cassonetto di prossimità ancora presenti, ognuno dei quali è diventato una discarica, perché sono persone, questo lo sappiamo, ma penso che sul dato fisiologico non possiamo farci niente, persone che sono ancora poco educate, dal punto di vista civico, però penso che la fisiologia di questi numeri non si possa combattere, ma la fisiologia però fa numeri bassi. Piuttosto è la patologia e la patologia dipende dall'educazione che sta in capo al gestore, a Gesenu, perché se noi guardiamo la carta dei servizi vediamo che anche l'educazione sta in capo a Gesenu cosa che non ci risulta venga fatta, perché da quello che ricordiamo, ricordiamo solo le assemblee che si fecero quando iniziò il porta a porta, ormai con la Giunta precedente a questa. Quindi da allora non si è fatto più niente. Non è la stessa cosa dovere telefonare, sentire, poi non tutti possono andare a vedere il sito dal Gesenu.

Cioè ci sono persone che hanno bisogno anche del contatto diretto. Cosa che ci risulta, per esempio, Contarina – scusate se lo ricordo continuamente, ma se è un modello è un modello – fa anche di persona.

La raccolta porta a porta è diffusa, poi a macchia di leopardo in tutta la città, nell'81% delle utenze, in realtà non si vede se uno va in giro per le periferie, vede molti cassonetti che sono diventati discarica, perché accanto al cassonetto c'è chi appoggia di tutto. Sacchi, sacchetti, poltrone, insomma discariche.

Quindi se uno viene da fuori, il turista che tanto si cerca di accarezzare, di invogliare, di incentivare a venire a Perugia, il turista entrando a Perugia non ha la sensazione che i rifiuti siano gestiti in maniera virtuosa.

Questo purtroppo è un dato di fatto che non si riesce a cambiare, se non con una gestione più attenta. Le domande a cui noi chiediamo di avere risposta sono queste che fanno parte dell'economia circolare, ora se ne parla tanto, però poi concretamente che cosa si fa? L'economia circolare significa, per esempio, sapere quanta materia seconda viene conferita ai consorzi obbligatori, quanta materia seconda i consorzi obbligatori accertano e quanta ne rimandano indietro, qui dipende dalla qualità della raccolta differenziata che come dicevo prima dipende un po' dalla fisiologia ma anche dalla patologia della mancata informazione e quanto viene pa-

gata questa materia seconda che i consorzi obbligatori – nazionali, accolgono diciamo così e poi pagano. Queste sono informazioni che fanno parte, anche secondo me di un modo diverso di gestire i rifiuti. Vedo che il mio tempo sta scorrendo, quindi velocissimamente mi avvio alla conclusione dicendo questa cosa. Prima il Vice Sindaco diceva: noi siamo stati molto attenti ai dipendenti di Gesenu perché sono un valore, sono una ricchezza, ci mancherebbe altro, ma i dipendenti di Gesenu che cosa avranno pensato? Quando hanno visto queste vicissitudini giudiziarie della dirigenza della loro società? Ora dico io, nessuno di noi vuole penalizzare mai al mondo un dipendente di Gesenu, ma ci mancherebbe altro, ma piuttosto dico non penalizza la dirigenza quando fa questa operazione ci poco pulite? Secondo me, sì.

### **PRESIDENTE VARASANO**

La parola a Michele Giommini, sempre del Coordinamento regionale Umbria Rifiuti Zero.

#### **GIOMMINI MICHELE** (Coordinamento regionale Umbria Rifiuti Zero)

Buonasera a tutti. Il Coordinamento regionale Rifiuti Zero è anche proposte di buone pratiche. Una di queste è il Repair Cafè, voce del verbo "riparare", attività che fa togliere il modello di sviluppo fondato sull'uso e getta, hanno fatto di tutto per farci dimenticare. Ed ancora riparare costa di più che comprare, credendo a questo ritornello senza approfondire le ragioni, abbiamo creato montagne di rifiuti.

Ma allargando la prospettiva si scopre che è possibile riparare, anche con una spesa contenuta. Si scopre che il industria produce prodotti con obsolescenza programmata ed è questa la ragione più grate, perché per fare girare l'economia dell'uso e getta, facciamo pressione sull'ambiente con prelievo di materie prime, ormai in via di esaurimento e con sempre maggiori superfici sacrificate come discariche di rifiuti. Sulla scia di queste riflessioni che nel 2009 ha preso il via il primo Repair Cafè in Olanda, nello specifico per riparare i piccoli elettrodomestici e da allora la pratica si è diffusa, coinvolgendo i cittadini dal basso. Sono perfino aumentati i settori di intervento, con riparazione di sartoria, elettrodomestici più grandi, falegnameria e telefonia varia, eccetera.

Anche il Coordinamento Regionale Umbria Rifiuti Zero, con l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità, fatta di piccoli gesti quotidiani, ha organizzato il Repair Cafè con un Repair Man che si chiama Alessandro Cagnolati, che si presenta sempre con un trolley pieno di attrezzi incredibili. Lui ha accolto il nostro invito per sondare il terreno perugino insieme a noi e capire se il progetto ha un gradimento, ma soprattutto se può essere avviato con riparatori locali che garantiscano degli appuntamenti a cadenza fissa.

Il primo appuntamento con il Repair è stato il 10 aprile, nella saletta del cinema post modernissimo di Perugia, eravamo una decina di persone, tra curiosi, riparatori appassionati e partecipanti con oggetti da riparare, poi a seguire siamo stati a Gubbio il 27 maggio, a Masciano il primo luglio. Vi rammentiamo il su Facebook è aperta un'apposita pagina intitolata Repair Cafè Perugia, dove troverete per altro tutte le nostre iniziative, che il medesimo Repair ha un proprio regolamento interno ed è registrato sul sito internazionale del Repair Cafè punto org.

La percentuale di oggetti che si riesce a riparare, di solito va dal 60 al 70%, la rimanente rimane in attesa di altre soluzioni prima di andare in discarica, come per esempio di fare da riserva di pezzi di ricambio per oggetti uguali o similari.

L'idea vincente del Cafè Repair – e vado a chiudere – sta in una serie di vantaggi economici, come il risparmio per la riparazione che è sempre gratuita. Il mancato acquisto di un nuovo apparecchio che spesso non c'è bisogno nemmeno di pezzi di ricambio, riduzione dei rifiuti RAE ed altra tipologia trattata, le discariche, gli inceneritori ringraziano. Ma i vantaggi non finiscono qui, il Repair Cafè non è solo un risparmio economico, ma anche un beneficio sociale, consente alle persone di un determinato quartiere o da una città di incontrarsi creando legami basati sull'amicizia, aiuto reciproco e diffusione delle buone pratiche, è occasione per le persone di mettersi alla prova e mostrare le proprie capacità, anche quella di fare dolci ed altre pietanze in cambio di un sorriso.

Il Coordinamento regionale Umbria Rifiuti Zero, chiede a questa Amministrazione supporto logistico e spazi dove poter intraprendere queste iniziative a cadenza regolare, magari coinvolgendo ogni realtà rionale della città di Perugia, Associazioni, Gruppi territoriali, anche nelle immediate periferie, così da farci sentire meglio, avere prodotto meno rifiuti e socializzare con i convenuti. Vi ringrazio dell'intervento. Buona sera.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie. La parola a Nicoletta Bernardi. Prego a lei la parola.

#### **BERNARDI NICOLETTA** (cittadino)

Buonasera. Non ho scritto niente nel form di compilazione per la prenotazione perché faccio parte di diverse associazioni, comunque sono anche una dipendente dell'università degli studi di Perugia. Volevo ricordarvi che per quanto riguarda le dirigenze delle aziende in questo ambito, noi abbiamo avuto come direttore gene-

rale dal maggio 2014 al dicembre 2015 il dottor Dante De Paolis che era dirigente dei servizi finanziari del Comune di Perugia e dopodiché è passato ad essere Amministratore delegato di Gesenu, quindi personalmente mi sono soffermata su questo aspetto curioso che passasse dalla gestione di un ente che riguarda l'istruzione, ad un ente che riguarda un altro argomento, ugualmente importante, però più che altro per noi è stato un problema perché nell'anno in cui è stato da noi aveva iniziato a fare delle modifiche che poi ovviamente sono state interrotte.

Questo girotondo di dirigenti personalmente mi suscita delle perplessità. L'altro motivo per cui sono intervenuta è che io risiedo a Passignano sul Trasimeno, quindi un Comune che ricade sotto il consorzio Gest di cui fa parte anche Gesenu per la gestione dei rifiuti. Volevo ricordarvi che dal primo aprile di quest'anno è entrato in funzione, ufficialmente l'AURI quindi l'autorità umbra per i rifiuti e l'idrico, quindi le risorse, anche il servizio idrico. A questo proposito volevo ricordarvi che c'è una possibilità per i cittadini di cui forse ignorate l'esistenza, come la ignoravo io stessa fino a poco tempo fa.

Il Comitato umbro Acqua Pubblica, avvalendosi della consulenza di un Avvocato, ha predisposto un'istanza popolare per la risoluzione dell'affidamento in concessione a Umbria Acque a causa di inadempienze che sono state rilevate con dati pubblici e pubblicati. Quindi volevo solo ricordarvi che c'è la possibilità, è scritta nei contratti stessi, eventualmente di risolvere prima il contratto se chi ha preso la concessione si rileva inadempiente. Ovviamente non è detto che questa istanza popolare vada a buon fine, però secondo me è molto utile per parlare della possibilità, comunque che una concessione se chi l'ha presa in gestione si è rilevato, non all'altezza, possa essere conclusa prima.

Questo ovviamente nell'ottica di tornare ad una gestione pubblica di un servizio così importante come quello idrico, tanto importante quanto quello dei rifiuti, dal mio punto di vista.

Concludo in anticipo, non volevo rubare troppo tempo, concludo con quello che volevo dire all'inizio ma l'ho dimenticato, che ringrazio per questa rara occasione di democrazia in cui è possibile condividere delle informazioni tra i cittadini e l'Amministrazione e ricordando che l'ottica della gestione della privatizzazione dei servizi di base, spesso si rivela essere un modo per privatizzare i profitti che è possibile ottenere da quella gestione e poi socializzare le perdite.

Quando va bene i profitti sono privati, quando invece ci sono dei problemi le spese ricadono sul pubblico, che comunque interviene perché poi i servizi sono essenziali. Quindi secondo me questa aune una posizione anti-quata, contro la quale ci si può impegnare per tornare ad una gestione pubblica e partecipata di servizi fondamentali. Grazie.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, Nicoletta Bernardi, la parola a Lucio Pala dell'Osservatorio Borgogiglione.

### **PALA LUCIO (Osservatorio Borgogiglione)**

Buonasera a tutti e grazie per la possibilità di poter parlare anche a nome dell'osservatorio Borgogiglione. Noi siamo molto preoccupati per le infiltrazioni nel tessuto imprenditoriale e sociale, nella gestione del territorio e dei servizi pubblici essenziali da parte di associazioni mafiose. Incappucciati vari ed ecomafie in particolare, che sempre più chiaramente cercano di allungare le loro mani quantate anche sull'Umbria.

Credo che incominciamo a porci davanti un problema nuovo, di cui dobbiamo forse conoscere e studiare meglio i caratteri. Insomma è un dato di fatto. Oggi la notizia che riguardava infiltrazioni camorristiche in Umbria era sul telegiornale.

Il miglior antidoto, per lo meno quello che conosciamo noi, a questa crescente degenerazione, è tutt'ora costituito dalla pratica severa della trasparenza e della partecipazione civica. È vero ne ha parlato anche l'Assessore nell'introduzione, ma a nostro avviso è una pratica che purtroppo non è molto considerata da diversi anni a questa parte, dagli Amministratori pubblici umbri, a tutti i livelli e faccio l'esempio di associazioni ai cittadini che si battono per una più efficiente e trasparente gestione dei rifiuti, spesso demonizzati e marginalizzati sia in Regione che nei Comuni.

Noi abbiamo un Piano d'ambito Ati 2 sue rifiuti che ha un capitolo sulla comunicazione, io credo che i Consiglieri comunali lo debbano leggere. L'assessore Barelli sicuramente lo ha letto, ma parte dalla convenzione di Orus, cioè noi abbiamo un contratto di servizio Gest che è stato richiamato, anche poco fa è un intervento precedente. Io credo che i nostri amministratori dovrebbero rileggerselo, perché lì ci sono alcuni articoli dal 15 al 19, per esempio, su modalità di controllo del corretto esercizio del servizio, carta della qualità dei servizi su cui gli Amministratori si erano dimenticati di farla scrivere, perché è vero che adesso si trova in internet, ma andate a vedere quando è stata pubblicata, con tre anni di ritardo e guardate che cosa c'è scritto su quella carta, se è una carta o una cartuccia.

Se poi si fa di tutto per svuotare questi articoli e questi impegni, è inutile che noi abbiamo firmato un contratto con un gestore. Il gestore va ammonito o unito quando non rispetta il contratto.

Alla pari di come tutti diciamo che bisogna pulire i cittadini poco civili. C'è un protocollo d'area, visto che entro nello specifico, per l'area di Borgogigione, c'è un protocollo di monitoraggio d'area che si è fatto di tutto per rendere vanescente. Quella sì, è stata un'occasione persa, per mettere il controllo pubblico su cosa stava avvenendo sugli impianti, lì a Borgogigione. L'Assessore all'Ambiente mi disse a suo tempo che sarebbe potuto parlare, a parte che Borgogigione è Comune di Maggione come se la Gesenu non fosse la principale società che conferiva rifiuti in quella discarica, come se la discarica non fosse essenzialmente a servizio del capoluogo. Allora quando si parla di massima trasparenza, di coinvolgimento nei controlli, bisogna essere sì seri, ma coerenti. Cioè un giorno sì ed un giorno no, allora francamente a me fanno ridere gli amministratori comunali, ma non pensiamo solo agli attuali vertici del Comune di Perugia, non è questo l'obiettivo, ma agli amministratori pubblici che in questi giorni ancora cercano di farsi passare per vittime ignare della mala gestione dei rifiuti e nemmeno pensano di cambiare strada. Su questo, francamente noi ci facciamo una sghignazzata feroce. Se poi la Procura della Repubblica ritiene così, lasciamo alla Procura le sue operazioni. Non dico nulla sui dati statistici che il Comune di Perugia sia al 62% di raccolta differenziata è assolutamente certificato, che la Regione abbia scritto nell'ultima relazione che di questo 62%, proprio per la scarsa qualità della raccolta, una buona fetta sia andata a finire in discarica, in particolare per l'umido, lo scrive la Regione, quindi che un 62% che noi paghiamo come cittadini per la raccolta si riduca ad un 40% di raccolta vera, vera nel senso che va ad riciclo, significa solo che noi stiamo pagando da fessi un sovrapprezzo che non è giustificabile. Ma ripeto, i problemi vengono da lontano, quindi non ce l'ho con l'Amministrazione ultima o per lo meno non ce l'ho solo con l'Amministrazione ultima.

Velocemente, per restringermi e vedere di chiudere faccio solo dei titoli, non ha avuto il coraggio di a... (parola non chiara).. di Palazzo dei Priori quando le indagini sono incominciate, quella era l'occasione, fare entrare aria pulita e qualche fascia nuova dentro il Comune, al di là delle cose che sono state dette che riconosciamo. Non si è presa in considerazione, è stato detto già da altri, la possibilità di costruire una nuova società in house.

Il Comune di Forlì ha promosso una società in house, scontrandosi con il colosso ... (parola non chiara)... aggregando altri 12 Comuni della Provincia. Si poteva fare. Noi questo non l'abbiamo capito.

L'ultimo esempio, non lo posso non semplicemente elencare, è l'esempio grave di mala gestione, per cui oggi la Procura ha le indagini, è la mala gestione organizzata sul bioreattore di Borgogigione. Io non posso chiamarlo in altro modo. Perché le azioni, dal 2012, quando è stato approvato in maniera sperimentale solo per due anni, al 2017 quando i Comuni insistono a volerne continuare la gestione, non possono essere che mala gestione organizzata della gestione dei rifiuti.

#### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, signor Pala. La parola a Gabriele Silvestri. Siamo nei tempi, perché se tutti cercano di parlare il doppio, qualcosa non va. È mancanza di rispetto verso gli altri.

#### **SILVESTRI GABRIELE (Associazione per i diritti dei cittadini-ADIC ex ACU)**

Anche io ringrazio l'Amministrazione comunale di Perugia per questa opportunità e devo dire che purtroppo in Umbria ce ne sono molte poche di opportunità di questo genere. La domanda "Rifiuti a Perugia, quale futuro?" sarebbe da parlare tantissimo, ma avendo solo 7 minuti a disposizione, affronterò un solo argomento che evidentemente è parziale, però a me sembra l'argomento fondamentale. La risposta alla domanda che voi ponete, lo diceva il Vice Sindaco Barelli nell'introduzione, sta nella delibera del Consiglio Comunale numero 123 di 10 mesi fa esatti, perché è del 12 settembre 2016, quindi esattamente 10 mesi da oggi, che disegna la strategia verso i rifiuti zero. Però a noi sembra che in questi 10 mesi non è che sia cambiato granché, non avete neanche fatto l'osservatorio verso i rifiuti zero che non costa niente e non vi costa niente farlo e metterlo in piedi e chiamare le associazioni ed i cittadini a dare il loro contributo che non farebbe male, né a voi né alla Regione, né agli altri Comuni a dire il vero. Secondo me, secondo noi, i problemi del perché le cose non vanno avanti è che c'è una questione strutturale di fondo che bisogna affrontare. La questione strutturale di fondo sta nel fatto che la Gesenu fa sia la raccolta che lo smaltimento.

Noi da tempo abbiamo detto che la soluzione del problema sta nella separazione, tra chi raccoglie e chi smaltisce. Perché visto che il business sta nello smaltimento è evidente, è normale che l'azienda cerchi di guadagnare di più e quindi di fare lo smaltimento. Per questo la raccolta differenziata di Perugia, l'hanno detto già altri, non è all'altezza di quella che dovrebbe essere anche se qualcosa è migliorato, Barelli. Ma è migliorata nella fase secca, colla fase organica, nella raccolta dell'organico, ancora si generano tanti e tanti scarti che vengono portati in discarica. Dove ovviamente conviene di più, cioè l'obiettivo.. il problema è che la Gesenu ha un socio privato che è nato per fare le discariche e gestire le discariche, questo è il suo lavoro. Io non ce l'ho con la Gesenu però questo è il dato strutturale obiettivo. Cioè la Gesenu è un'azienda che non è fatta per fare la raccolta, ma è stata fatta per fare le discariche. È un modello degli anni 80, che allora andava bene, era anzi all'avanguardia nel nostro paese, ma oggi è arretrato, oggi è fuori dalla realtà.



In questo periodo, guardate, mentre qui non succedeva niente, nell'ATI 4, che era il fanalino di coda dell'Umbria, invece in pochi mesi, in un anno o poco più, sono diventati la punta adesso i diamante, perché hanno una percentuale di raccolta differenziata superiore, in molti Comuni dell'ATI 4 superiore a quella di Perugia, ma soprattutto hanno l'indice di riciclo come diceva Roberto all'inizio, che è superiore a quello di Perugia. Allora che è successo? Gli amministratori sono ancora quelli, tre – quattro anni fa, sono diventati marziani? No, non sono diventati marziani è che lì ci sono due aziende che ci credono. Che fanno solo la raccolta, che credono nella raccolta differenziata, nel riciclo, nel riuso, che investono di nero soldi, in tecnologie, in soldi, in tecnologie, in innovazione organizzativa e tecnologica. Dove hanno, ditelo al Ragionerie capo del Comune di Perugia, il 2% di evasione fiscale. Non vi dico come, perché noi stiamo preparando un'iniziativa sui rifiuti in cui vi diremo anche come fanno ad avere il 2% di evasione fiscale. Allora dividere significa creare concorrenza tra chi raccoglie e chi smaltisce. Questo va bene. Fa bene alle tasche dei cittadini, fa bene alla città, fa bene al servizio. Allora, io qui vi chiedo di aprire una fase di ristrutturazione della Gesenu, visto che voi siete soci di quella società, di aprire voi il piano industriale, io l'ho visto, c'ero.

Il Piano Industriale non parla della raccolta, parla solo dello smaltimento, ma perché quello è il mestiere loro, è evidente, hanno sempre fatto quello e quello intendono continuare a fare, perché fanno bene. Nessuno ne fa fare quello che non sa fare nella sua vita.

Aprire una fase di ristrutturazione della Gesenu con lo scorporo della raccolta dallo smaltimento, io sono consapevole che una scelta di questo genere apre problemi grandi, dal punto di vista industriale e dal punto di vista sindacale, come ex Segretario della C.G.I.L. di Perugia non potrei non esserne consapevole, però credo che tutti i sindacalisti qui presenti e i lavoratori sanno perfettamente che solo per questa via, quell'occupazione si consolida e ha un futuro certo, solo con la strategia rifiuti zero che è il futuro, come l'avete detto voi, che è il futuro di questo servizio, di questo settore, in Italia e in Europa, quell'occupazione diventa un'occupazione buona e certa per loro e per i loro figli. In sostanza caro Sindaco e Vice Sindaco, vi chiedo di tornare... chiedo al Consiglio Comunale ed alla Giunta, di tornare ad essere punta di diamante, come Perugia lo è stato negli anni '80, in un'altra situazione e con altre scelte, oggi nella situazione attuale e con le scelte che oggi devono essere fatte. Grazie.

## **PRESIDENTE VARASANO**

La parola a Maurizio Zara di Legambiente Umbria.

### **ZARA MAURIZIO (Legambiente Umbria)**

Buonasera a tutti. Pochi minuti per dare un contributo utile alla discussione. Noi come Legambiente Umbria abbiamo dato, credo, numerosissime volte frequentemente, nel corso degli ultimi anni, fatto documenti, elaborato dossier e quant'altro sul tema dei rifiuti perché per noi è fondamentale ed è centrale nel percorso di sostenibilità di un territorio.

Quindi non posso fare altro che ripetere ulteriormente in questa sede, in questa occasione quello che già abbiamo espresso in tantissimi questi elaborati, perché da quando lo facciamo poi di fatto non è che è cambiata molto la situazione. I problemi rimangono esattamente i medesimi e le soluzioni tardano tuttora ad arrivare.

Sul discorso della raccolta differenziata ed alla qualità della raccolta differenziata vorrei raggiungere un elemento di approfondimento per chi ha voglia di farlo.

A marzo di quest'anno abbiamo presentato il primo rapporto sui Comuni cicloni dell'Umbria, con un focus sui Comuni umbri, abbiamo analizzato un po' i dati che ci sono della Regione Umbria. Non solo sulla quantità di raccolta differenziata, ma soprattutto sulla qualità della raccolta differenziata e quello che emerge è quello che ricordavano prima Roberto Pellegrino ed altri, sull'indice di riciclo.

Il dettaglio in più che vorrei aggiungere è che la mancanza più grande nel sistema di qualità della raccolta di rifiuti in Umbria, in particolar modo per la Provincia di Perugia e in particolar modo per i Comuni gestiti da Gesenu, è proprio la raccolta dell'organico, è l'organico l'elemento fallace del sistema di raccolta di Gesenu, è un sistema che è parzialmente efficace dal punto di vista della raccolta, cioè riesce a raggiungere dei numeri, ma è pesantemente inefficiente dal punto di vista della qualità della raccolta stessa.

Dai dati che sono stati forniti da Arpa, nel corso di alcune analisi merceologiche fatte a cavallo tra il 2015 e il 2016, è emerso che è sistematicamente bassissima la qualità dell'organico dei Comuni gestiti da Gesenu e non solo, diciamo di quelli dell'area Gest, del consorzio Gest.

Perugia è uno dei migliori, però ha una percentuale di materiale non compostabile all'interno dell'organico del 15%, fatta una media di alcune rivelazioni puntuali.

È una percentuale elevatissima che dimostra che la qualità dell'organico è molto bassa. Questo 15% quando va ad essere trattato e vagliato, facilmente raddoppia o triplica in termini di scarti, quindi si porta dietro questa bassa qualità all'origine, nella fase di raccolta per poi diventare un'altissima quantità di scarti che poi vanno a finire in discarica. Quindi è lì il nodo cruciale su cui si deve intervenire se si vuole cambiare questo sistema. Ripeto, noi lo ripetiamo da anni e fino a ora non è mai cambiato nulla. Nel senso che l'unico modo per cambia-

re questo sistema è quello che ha fatto, come si ricordava prima, la Provincia di Terni, l'Ati 4, cioè implementare un sistema di raccolta porta a porta integrale.

Integrale vuol dire che non si utilizzano più i sistemi di raccolta stradale, né si utilizzano quei sistemi, io li chiamo un po' farlocchi perché usano una terminologia come ci piace fare in Italia, una parola nuova che attrae, qualcuno magari ci casca, che è la raccolta di prossimità. La raccolta di prossimità è molto prossima ad essere una raccolta stradale, perché è fatta con i cassonetti, finché voi vedrete i cassonetti per strada, voi vedrete che la qualità della raccolta differenziata è bassa. Soprattutto, a maggior ragione per la raccolta dell'organico. Non è plausibile che la frazione più importante della raccolta differenziata, che è appunto l'organico, più importante da tanti punti di vista, anche solo per la quantità, per il peso che era nella raccolta differenziata, venga trattata invece come la peggiore, cioè con la raccolta stradale. Quindi se si vuole cambiare questo sistema, noi auspichiamo costantemente che si voglia cambiare questo sistema, vogliamo vedere un piano, ben fatto e bene organizzato per portare un sistema porta a porta integrale in tutto il Comune di Perugia. Finché questo non potremo vederlo, secondo noi è pure inutile parlare di tariffa puntuale, perché senza un sistema porta a porta la tariffa puntuale non ha la capacità e forse neanche il senso di esistere. Quindi a maggior ragione, vogliamo vedere sia tariffa puntuale, ma accompagnata ed anzi forse in maniera prioritaria dalla raccolta porta a porta, finché questo non avviene avverrà quello che è avvenuto fino ad ora, cioè una bassissima qualità della raccolta differenziata, col altissimi scarti e quindi grandi conferimenti in discarica che sono poi il problema, non solo del Comune di Perugia ma di tutta La regione Umbria. Siccome noi non dobbiamo più neanche andare a trovare l'esempio del Veneto, di Contarina, che è un esempio da tanti anni pro, un esempio di eccellenza estrema, ma oggi abbiamo un esempio anche dalla Regione Umbria, di qualcuno che in un anno è riuscito con un buon piano, fatto bene, ad ottenere risultati enormi. Cioè si passati da raccolte di 30 – 40% improvvisamente al 70 – 80% di raccolta differenziata.

Noi nel rapporto ne parliamo e facciamo vedere anche Comuni che hanno fatto maggiormente questo salto. È la dimostrazione che non serve, probabilmente un qualcosa di così complicato, basta un buon piano e saperlo mettere in ordine. Il piano poi si deve rivolgere ovviamente ai gestori, non solo ai cittadini. Sono i gestori che devono implementare quel piano, quindi il piano deve contenere sia gli obiettivi che le modalità.

Le modalità per noi devono essere unicamente quelle del porta a porta, non solo per noi perché oggi c'è anche l'Auri che ha ripetuto questo concetto con la consulenza fatta da Roberto Spinzanti nella lettera che ha mandato all'AURI pochi giorni fa, ha chiesto appunto all'Auri stesso che è questo soggetto nuovo che raggruppa tutti gli ATI di trovare nuovi accordi con i gestori che fanno la raccolta differenziata in questa Regione, garantendo nel servizio un sistema che poi è quello che dice anche il Piano di regione rifiuti, quello vecchio, neanche quello nuovo che dovrà essere fatto, ma già quello vecchio, che implementa il porta a porta, come unico sistema. Unico sistema il porta a porta, solo con quello si possono ottenere i risultati.

Detto questo pensiamo che dato del 62% di raccolta differenziata di Perugia è un dato alterato, perché se la qualità è molto bassa dell'organico, è ovvio che se io andassi a contare quanto effettivamente viene recuperato e riciclato, quel dato crollerebbe.

Un'ultima cosa, una battaglia storica che abbiamo fatto come Legambiente da anni, c'era allora l'assessore Pesaresi quando abbiamo iniziato a dirlo, è quello del conferimento dei pannolini nell'organico.

Spero che voi tutti sappiate di questo scandalo nell'unica Regione d'Italia, questo di conferire pannolini nell'organico, fino a pochi mesi fa, fino al primo dicembre del 2016, il conferimento dei pannolini nell'organico, garantiva alte percentuali di raccolta dell'organico, nei Comuni di Gesenu e Gest, però anche altissimi scarti, perché grandissime qualità di scarti nell'organico. Questo è un esempio di come si sia alterato questo dato. Quindi quel dato lì non lo prendiamo così in assoluto, è un dato incoraggiante per le altre frazioni, ma non per l'organico. L'unica cosa che dovrebbe fare secondo me l'Amministrazione di Perugia, insieme all'AURI, perché ormai non è più il soggetto, è quello di investire in un piano che porti questo cambiamento, il porta a porta e per rendercene conto basterà guardare per strada. Se non troviamo più i cassonetti vuol dire che c'è il porta a porta, altrimenti non esiste il porta a porta. Grazie.

---

Entrano in aula i Consiglieri Pastorelli, De Vincenzi, Scarponi. I presenti sono 31

---

## **PRESIDENTE VARASANO**

Parola a Natale Fiorucci. Prego.

## **FIORUCCI NATALE**

Buonasera a tutti. Sono nato nel 1975, con me è nata una cava in quella zona, Colle Umberto, nel '95 è nata anche una discarica, ho un appezzamento di terra lì vicino, lì sono nati i miei genitori, mi sento un custode di questo appezzamento quindi cerco di curarlo, nel mio limite.

In questa zona c'è riconosciuta un'indennità di disagio ambientale nel 2016. Io credevo che questi soldi pubblici servivano per andare a risolvere il problema ambientale. Invece mi sembra che servono a tutt'altro. Non vorrei sbagliarmi, ma mi sembra che servano per comprare il silenzio delle persone di quella zona. È stato detto tanto, mi sento di dire solamente prendiamoci cura della terra perché è l'unico elemento fondamentale che serve per la nostra sopravvivenza. Grazie.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie a lei. La parola a Fabrizio Fratini della C.G.I.L., prego a lei la parola.

### **FRATINI FABRIZIO (CGIL)**

Buonasera a tutti. Credo che occasioni come queste, anche se spesso sotto valutate sono molto importanti, perché tutte le occasioni di dibattito, di confronto sono utili anche se non esaustive per favorire la partecipazione democratica dei cittadini, delle forze sociali e delle associazioni.

Vista la brevità dei tempi, per fare in modo che chi parla per ultimo abbia comunque qualcuno che l'ascolta, diciamo ho deciso questo, ascoltando interventi. Noi manderemo come funzione pubblica, come C.G.I.L. a tutti i partecipanti a questa Assise le nostre proposte dal 2005 in avanti, molto articolate e dettagliate. Ma siccome l'argomento è molto interessante mi permetterete visti i tempi stretti alcune forzature del ragionamento, alcune semplificazioni anche delle proposte.

Innanzitutto noi oggi parliamo delle problematiche dei rifiuti in una città. Parlare di rifiuti a Perugia vuol dire parlare di Gesenu. 480 addetti, un'azienda che negli ultimi mesi è stata ripetutamente sui giornali per interdittiva antimafia, poi tolta, per problematiche tra i soci e per crisi dirompente del management, ricordo a me stesso ed a tutti noi, io ho avuto occasione di occuparmi di questa materia anche a livello nazionale, che parliamo di un'azienda che nel corso degli anni ha assunto una rilevanza notevole anche a livello nazionale, possiamo anche qui discutere nella sede, se le strategie con queste e dei nuovi mercati erano state giuste, fatte nel modo giusto, nei momenti giusti. Un'azienda che pesava anche nelle relazioni sindacali a livello nazionale. Essendo una delle protagoniste anche del rinnovo del contratto nazionale.

Noi oggi pensiamo, nonostante queste questi avvenimenti, leggendo attentamente un rapporto di trasparenza, internazionale legale, che dimostra che la corruzione e la concussione in questo paese, avvenuta principalmente in due settori, la sanità e l'igiene ambientale, che la predominanza, sono dati consultabili nel loro sito, del settore pubblico, nonostante un'A.S.L. su quattro ha avuto fenomeni di corruzione e concussione ed il 22% delle aziende che si occupano di questo settore, la presenza della programmazione, gestione, controllo e ruolo pubblico ha ridotto questi fenomeni per una ragione fisiologica.

Spesso la necessità del conflitto entra in contrasto con i costi e con le modalità in cui si effettuano la prestazione, siccome la relazione, il Vicesindaco che ho conosciuto quando discutevamo del decreto Ronchi aveva un'altra veste, delle quote del Comune che conosco bene tagli e trasferimenti, ma una domanda che mi viene spontanea: il Comune intende acquistare altre quote, diventare il proprietario di maggioranza? So bene che noi operiamo in una realtà che ha una peculiarità, che dimostra anche alcuni limiti del passato che ci sono stati, ai quali probabilmente abbiamo contribuito tutti. Il primo è innegabile ed è un problema di livello regionale ma ha influenza anche sulla discussione che facciamo oggi in questa città.

35 aziende per un territorio che ha una densità democratica come un quartiere di Roma, il Sindacato ha sempre lavorato per favorire le aggregazioni. Tutte le volte che si prendono in riferimento – qui ho ascoltato attentamente gli interventi – Contarina, è innegabile quella valutazione dal punto di vista economico.

Vi do due elementi di valutazione, poi sono disponibile ad approfondire altre sedi. Gli operatori di questo settore hanno un contratto della cooperativa, non è un discorso rivendicativo, è un discorso di dumping contrattuale, di condizioni del lavoro; il secondo che in quel sistema dai dati che ho letto su Lega Ambiente – se non vado errato – e da fondi della C.G.I.L. del Veneto abbiamo – uso un termine che fa inorridire i professionisti qui presenti – si brucia una quantità pari al 50% di rifiuti prodotti. Ma sono disponibile ad approfondire tutte le situazioni più avanzate, che si possono fare passi in avanti anche in questa Regione. Però noi parliamo di una partita, quella della gestione dei rifiuti che è fondamentale su tre aspetti.

Il primo è quello della qualità della vita dei cittadini;

Il secondo della coesione sociale;

Il terzo delle disuguaglianze, del diritto alla salute. Alcune patologie, ormai ci sono studi consolidati, ricerche, inchieste parlamentari, dimostrano che laddove si è meno attenti su quella gestione dei rifiuti, praticamente in buona sostanza peggioriamo la condizione di salute dei lavoratori. Quindi noi che proponiamo? Un'azienda unica, non è una proposta nuova, bisogna spingere per favorire un'azienda unica, un ciclo unico in questa Regione, conferire fuori Regione vuol dire che o paga il cittadino, o paga l'azienda, o paga il Comune. Paga il cittadino, basta spending review, scaricando tutto sulle condizioni dei lavoratori, il nostro destino è quel quadro normativo, ma il contenuto lo mettiamo noi. I lavoratori di Gesenu spesso ingiustamente bistrattati chiedono solamente di poter lavorare con condizioni di sicurezza di sicurezza del e nel lavoro, sono stati loro i migliori

alleati dei cittadini in questi ultimi anni per garantire il servizio in migliaia di difficoltà. Sfido chiunque voi a lavorare senza avere prospettiva sul proprio posto di lavoro, nella condizione migliore. Quindi noi oggi diciamo che siamo pronti a metterci insieme, che è già un buon inizio, poi se rimaniamo insieme su due o tre obiettivi semplici, unicità del ciclo, azienda unica, sarebbe un bel progetto. Poi se riusciremo a lavorare tutti insieme per realizzare questo progetto, faremo gli interessi non del Consiglio Comunale, di C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., Legambiente, WWF, dei cittadini di Perugia e dei cittadini dell'Umbria.

Torniamo ad essere protagonisti sulle scelte fondamentali, mettiamo al centro il cittadino, non sarebbe un obiettivo trascurabile. Grazie.

#### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie. La parola a Candido Balucca.

#### **BALUCCA CANDIDO (Cittadino)**

Buonasera a tutti. Sono Candido Balucca, cittadino italiano. A nome mio, come cittadino, parlo ai cittadini e poi parlo al signor Sindaco ed ai Consiglieri, Sindaco e Consiglieri. È già stato detto quasi tutto, meno che quello che era il mio mestiere, che era organizzazione e ristrutturazione aziendale. Ho sentito qui parlare di rifiuti business.

Cari cittadini, mi spiegate voi perché un servizio che dà il Comune debba essere un business, cioè un qualcosa che deve produrre un utile. Spieгатemelo, lo chiedo al signor Sindaco, qual è la motivazione per cui un servizio che un'Amministrazione deve rendere ai cittadini deve essere un business.

Vengo al dunque; Alcuni di voi sanno che non è da adesso che mi interessa dell'argomento, perché con il buon Pietrelli nel 2008, alla Regione Umbria presentammo un piano alternativo dei rifiuti, alla Regione Umbria, abbiamo avuto modo di parlare con Bottini, con Rometti, con la mia amica Lorena Pesaresi, con Graziana Antonielli, abbiamo parlato anche con il signor Sindaco, abbiamo costruito il coordinamento, il buon Pala ha fatto l'osservatorio di Borgoguglione e vorrei ricordare, perché probabilmente qualcuno in questa Amministrazione non lo sa, che nel Coordinamento regionale Rifiuti Zero, confluiscono all'incirca 22 Associazioni diverse di tutta l'Umbria.

Tutto ciò premesso, torno a ripetere, perché quando si è presentata l'occasione, ovviamente, l'occasione si è presentata perché c'è stato qualche cittadino che ha preso carta e penna e si è rivolto alla Procura della Repubblica. Non è che è nato così perché un giorno, questo PM si è svegliato, no. C'erano già state numerose segnalazioni da parte di associazioni.

Ricordo al signor Sindaco che se non abbiamo i cassonetti interrati in Piazza Matteotti, qualcosina c'entra anche il sottoscritto, non altri di questa parte dell'Amministrazione. Non nella sua Giunta, perché non era questo l'orientamento.

Chiedo per quale recondito motivo, perché non è mai stato spiegato, tutte le altre cose sono state dette, ma perché in vigenza della possibilità di prendere le quote del privato come Comune di Perugia, per quattro spicci, perché erano quattro spicci che a quell'epoca valeva la parte residua del 55% della Gesenu, il Comune di Perugia non ha fatto propria questa realtà che sarebbe stata anche dal punto di vista politico ... mi ricordo ai Consiglieri della maggioranza, voi sapete che se avevate in mano i rifiuti della Regione, perché noi siamo la metà della Regione e se avessimo avuto tutta la Gesenu avremmo avuto il totale della gestione dei rifiuti e quindi anche una parte dell'Amministrazione della Regione, dico bene consigliere Liberati? Per quale recondito motivo questa operazione non è stata fatta? Grazie.

#### **PRESIDENTE VARASANO**

Per favore, non siamo allo stadio, ma in Consiglio Comunale. La parola a Andrea Mazzoni di Articolo Uno. Prego.

#### **MAZZONI ANDREA (Articolo Uno MDP Perugia)**

Innanzitutto ringrazio l'Amministrazione ed i Consiglieri che hanno firmato la richiesta per il Consiglio aperto.

Il mio intervento prendo le mosse dalla qualità del servizio su Perugia, in questi anni. In un contesto generalizzato di regressione dei servizi pubblici, la raccolta differenziata ha subito una battuta di arresto. Avevamo questo obiettivo alla portata del 65% che non è stato raggiunto, in centro storico sono state introdotte delle nuove metodologie, mentre nella grande Perugia, dei quartieri, il servizio ha perso di qualità e di frequenza.

Il servizio di raccolta della grande Perugia, è passato da 10 anni fa che aveva una frequenza di due volte alla settimana, 5 anni fa una volta a settimana, mentre oggi è due volte al mese.

Credo che quando si adotta un atto come quello della strategia Rifiuti Zero e poi non si dà conseguenza a questa strategia, tutto ciò rimane un'utopia o carta straccia. Forse denota anche una mancanza di visione da parte della politica.

Allora io credo che per una strategia di Rifiuti Zero sia necessario spostare concettualmente ed incentivare ed attuare un'economia circolare, una raccolta differenziata che va potenziata, implementata con il porta a porta di cui si parlava, a questo deve seguire un adeguato riciclo, possibile solo con un impiantistica avanzata e condivisa tra le varie realtà regionali.

Infine innestare su tutto ciò il riutilizzo ed il riuso dei materiali e delle energie prodotte dalla differenziata.

Ciò però è possibile solo se il pubblico promuove la nascita e la crescita di una filiera economica del riutilizzo. Ciò serve una vera politica industriale per incentivare il mercato del recupero. Una filiera che parta dalla sostenibilità nella progettazione e la produzione dei beni, fino alla promozione di un mercato dei prodotti riciclati. Lo dico con chiarezza, l'era delle discariche è finita, penso che sia il momento di adeguarci alle normative europee. Penso che si possano modernizzare, anzi nel breve periodo sicuramente credo che si devono modernizzare anche perché i costi di trasporto, i costi logistici, vista anche la situazione finanziaria non eccellenze di Gesenu, che poi ricadranno sulle tariffe, sulle spalle dei cittadini, penso che sia un qualcosa da evitare. Ad ogni modo una modernizzazione degli impianti che però non è una soluzione strutturale, perché le discariche hanno esaurito la loro funzione storica.

Noi dobbiamo ripensare ai rifiuti come un volano di sviluppo territoriale, un modello economico nuovo e virtuoso per la nostra terra, certo per proposte e per modelli del genere, c'è bisogno che la politica svolga il suo ruolo.

Guardando alla realtà perugina, proprio per questo sono tutt'altro che tranquillo. Ne abbiamo avuto plastica dimostrazione sulla vicenda giudiziaria di Gesenu.

Gesenu era una realtà all'avanguardia, è stato tra i primi cinque gruppi italiani all'avanguardia per capacità d'investimento, innovazione e tecnologie, una realtà di rilievo nazionale di cui andare orgogliosi, perché questo lo dobbiamo avere ben presente, anche quando muoviamo critiche in maniera strumentale.

Gesenu non è stata difesa né dal Comune, né tanto meno dalla Regione, anzi, i vertici istituzionali e del Partito di maggioranza, probabilmente si sono anche contraddistinti per dichiarazioni strumentali ed un atteggiamento pilatesco.

Si è fatta passata l'equazione: Gesenu uguale mafia. Questo è totalmente irrispettoso verso l'azienda ed i lavoratori. Quando parliamo di tutele nei confronti dei lavoratori, di ascolto, di solidarietà, era lì che andava mostrata. Allora Gesenu in tutto questo è parte lesa, perché se nel capitolato d'appalto, si prevedeva la stabilizzazione di alcuni soggetti, poi risultati contigui ad alcune cosche mafiose, io credo che ci vuole un livello di grande fantasia per pensare che da Ponte Rio, Gesenu dovesse sapere la contiguità di questi soggetti o l'affiliazione di questi soggetti, casomai le Prefetture locali avrebbero dovuto vigilare e segnalare questo problema.

La vicenda, come dicevo è stata totalmente strumentalizzata dalle forze politiche, sulle spalle dei cittadini, causando un danno enorme a Perugia ed al suo patrimonio pubblico.

L'Amministrazione comunale in maniera totalmente irresponsabile, ha permesso la svalutazione del suo asset principale.

Oggi Gesenu è svalutata di un quarto ed è come un'aziendina, come può esserlo...(Intervento fuori microfono)... Guardi provo a concludere.

Come una società di gestione di una piccola cittadina. È giusto che la marzo magistratura faccia il suo dovere, ma è giusto che anche la politica faccia la sua parte. Noi non possiamo che riscontrare, da questo punto di vista una preoccupante latitanza, perché la strategia del meno esisto più resisto, in questo caso non vale perché porta un danno economico alla città ed ai cittadini. L'abbiamo visto sia perché l'Amministratore delegato è fuggito a gambe levate per conflitti con il Vicesindaco. Il Sindaco aveva l'opportunità di gestire l'acquisizione da parte di un grande gruppo come HERA e non l'ha fatto. Da poco è stata...(Intervento fuori microfono)... un attimo se mi fa concludere. Forse è troppo polemico.

#### **PRESIDENTE VARASANO**

No, ha sfornato di due minuti e mezzo.

#### **MAZZONI ANDREA** (Articolo Uno MDP Perugia)

Magari l'unico intervento politico, se mi lascia concludere.

#### **PRESIDENTE VARASANO**

Però ci sono le regole. Concludo.

#### **MAZZONI ANDREA** (Articolo Uno MDP Perugia)

È stato nominato Direttore dell'Auri un ingegnere di Città di Castello, questo per capire quanto conti Perugia, quanto Perugia abbia un ruolo guida all'interno della Regione, politicamente ed economicamente. L'unica

strada percorribile ad oggi è la riacquisizione della maggioranza da parte del Comune e vorrei ricordare che Gesenu nasce come una società mista nell'81, mentre prima del servizio era totalmente privata. Una società a maggioranza pubblica che consente la rivalutazione dell'azienda, un servizio di qualità e perseguire una politica di Rifiuti zero.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie. Abbia pazienza, ma un conto è scrivere un articolo ed un conto è scrivere un romanzo. Prego.

### **ERCOLANELLI FABRIZIO (Coordinamento Umbria Rifiuti Zero)**

Intanto ringrazio il Consiglio per questa opportunità che ci avete dato. La gestione dei rifiuti nella Regione Umbria desta grande preoccupazione. Abbiamo una raccolta differenziata notevolmente inferiore all'obiettivo che era stato previsto per il 2012, ovvero il 65%. Quello che viene raccolto in modalità differenziata è di scarsa qualità ed il risultato finale è che vengono smaltiti più della metà dei rifiuti prodotti.

Il sistema discarica è fortemente compromesso, negli ultimi anni sono stati accumulati quantitativi di rifiuti di gran lunga superiori alle previsioni con conseguente riduzione della volumetria disponibile, correndo il rischio che se la condizione rimane la medesima nei prossimi anni si debba affrontare una vera e propria emergenza rifiuti. La situazione più grave ascrivibile al perugino, nello specifico nell'ambito territoriale numero 2.

Un susseguirsi di eventi hanno negli anni fatto crollare il castello di sabbia e mostrato il vero volto di una gestione di rifiuti inefficiente, poco trasparente e gestita al solo scopo di fare business.

L'inchiesta che ha coinvolto l'operato di Gesenu ha portato alla luce la natura penalmente rilevante di alcune condotte ipotizzate dalla Procura che hanno interessato la gestione degli impianti di Pietramelina, Borgogiglione e Ponte Rio.

False certificazioni di analisi, falsificazioni per occultare l'ingente traffico di rifiuti, fuoriuscita ed abbandono del percolato nel suolo e nel sottosuolo e al di fuori del perimetro della discarica, mancato trattamento e biostabilizzazione sono solo alcune delle ipotesi di reato che se confermate avrebbero avuto come unico risultato il conseguente ed ingiusto profitto per i rifiuti abusivamente gestiti.

Questa inchiesta mostra i limiti di una gestione svolta da una società partecipata dove il privato socio di maggioranza, avrebbe agito indisturbato, senza il controllo dell'ente pubblico (socio minoritario).

Il socio privato in questi anni non ha apportato nessun miglioramento impiantistico, non ha investito in un sistema gestionale ed organizzativo di qualità, volto a ridurre i rifiuti, migliorare la differenziata, incentivare i cittadini virtuosi e ridurre il costo del servizio. La conseguenza di detto atteggiamento è stata, tra le altre, il blocco di conferimenti presso la discarica di Borgogligione e lo stop dell'impianto di compostaggio di Pietramelina. Con conseguente rimodulazione dei flussi dei rifiuti e relativo incremento del costo di trattamento e smaltimento che il gestore del servizio vorrebbe scaricare sui cittadini, minacciando in mancanza l'interruzione dello stesso. È ora che la politica prenda una posizione chiara su questa vicenda o a tutela dei cittadini già vessati di una tassa sui rifiuti tra le più alte d'Italia, pretendendo che il gestore si faccia carico degli extra costi imputabili a problemi ed o errori dello stesso, oppure in mancanza, la conseguenza sarà che i cittadini avranno sempre meno fiducia nelle istituzioni.

In questi anni i vari Assessori che si sono alternati nel Comune di Perugia hanno sempre vantato un ottimo risultato in termini di raccolta differenziata. Quello che invece non ci dicono è che la qualità di rifiuto differenziato raccolto è scarso e che una gran parte se ne torna in discarica. Quello che non ci dicono è che a Perugia a differenza di altre città umbre italiane presenta un'anomalia, ovvero che al momento della raccolta differenziata aumenta il costo del servizio, siamo passati dai 126 euro del 2016 ai 223 euro del 2014, il doppio in 8 anni.

Mentre negli altri Comuni aumenti importanti nella raccolta differenziata hanno comportato riduzioni del costo del servizio nel Comune di Perugia accade l'opposto, arrivando al paradosso che si osserva solo l'aspetto economico e non conviene differenziare.

Questo è un deficit che deve essere risolto al più presto se è vero che si vuole adottare la strategia a rifiuti zero.

Il servizio di raccolta dei rifiuti nel perugino presenta molte lacune, il 20% della popolazione è ancora interessato dal sistema di raccolta stradale che non funziona, che dà una bassissima percentuale di raccolta differenziata, il 75% è interessato dal modello tris, con raccolto dell'organico di prossimità, causando una pessima qualità dello stesso e solo il 5% della popolazione è organizzato con un sistema domiciliato di tipo intensivo, che ha ottenuto in termini di qualità e quantità i migliori risultati ed in linea con gli obiettivi di legge.

Le politiche sui rifiuti messe in atto dalla Giunta Romizi si sono dimostrati inefficienti e controproducenti, basti guardare l'ultimo Piano economico-finanziario per notare una preoccupante controtendenza rispetto al passato, dove la percentuale dei rifiuti prodotti è aumentata. In aumento anche il rifiuto indifferenziato ne il quantitativo di raccolta differenziata è diminuito.

Dall'Assessore all'Ambiente Urbano Barelli, che vanta un passato in associazioni ambientaliste mi sarei aspettato molto di più, azioni più incisive e prese di posizioni nette rispetto alla gestione che ha dimostrato tutta la

sua inadeguatezza.

Per superare questa criticità serve un repentino cambio di rotta. Chiedo al Sindaco Romizi ed alla Giunta che si attui al più presto il passaggio al sistema porta a porta, in tutta la città, è una tariffazione di tipo puntuale.

Si chiede al Sindaco di tenere ben saldo il 45% di azione di Gesenu senza la quale senza il minimo controllo da parte del soggetto pubblico scomparirebbe, ma anzi si chiede, in sede di Auri, di indirizzare la gestione dei rifiuti di Perugia e dell'Umbria verso Rifiuti zero, prendendo come riferimento il modello Contarina, società pubblica che è diventato un esempio virtuoso a livello europeo.

Contarina vanta risultati unici in termini di percentuale di raccolta differenziata, l'85% contro il 60 di Perugia, elevata qualità dei rifiuti raccolti, quantitativi minimi di rifiuti indifferenziati raccolti, 55% chilogrammi ad abitanti contro i 185 di Perugia, investimenti tecnologici innovativi e volti al riciclo di materiale, costo del servizio tra i più bassi d'Italia, 103 euro contro i 223 di Perugia, applicazione della tariffa puntuale con una media tariffaria di 178 euro ad abitante contro i 245 euro di media italiana.

In conclusione chiedo che venga ufficialmente istituito l'Osservatorio Rifiuti Zero, un luogo che consente la partecipazione dei cittadini, alle scelte del Comune, in materia di rifiuti. Concludo: cittadini che per anni hanno denunciato un comportamento anomalo del gestore presso impianti di discarica, cittadini che hanno evidenziato criticità impiantistiche, semplicemente hanno analizzando dati di pubblica diffusione. Cittadini che hanno dimostrato di avere ragione e hanno dimostrato un controllo ed un legame al territorio che alla politica è mancato. Grazie.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie a lei. La parola a Sauro Bargelli, del WWF Perugia.

### **BARGELLI SAURO** (WWF Perugia)

Inizio comunità battuta: sono sconvolto dall'intervento del cittadino Balucca, non intendo entrare nel merito della sua descrizione di Gesenu, voglio solo, brevemente, nella scorsa consiliatura il Presidente Ventanni nominato dalla precedente Amministrazione, dico io, tardi, venne in Commissione a riferire sullo stato di Gesenu e disse tra le altre cose, una questione relativa all'assetto industriale di Gesenu.

Disse che lui 25 anni fa, era direttore di una banca ed in questa veste aveva esaminato l'assetto industriale di Gesenu che chiedeva finanziamenti.

Lui disse: "L'ho ritrovata adesso che ne sono presente, è come 25 anni fa, non si è mossa di una virgola sul piano dell'assetto industriale e quindi se non fosse che gestisce un servizio pubblico in regime – diciamo pure – di monopolio, quando si fa una gara e partecipa uno solo possiamo parlare di libero mercato ma così piano formale, sul piano sostanziale a me sembra monopolio".

Lo disse il Presidente di Gesenu, dottor Ventanni, non mi ricordo il nome, in Seconda commissione c'è la registrazione, disse anche altre cose, ma sorvolo perché siamo qui per un altro motivo.

Noi come WWF abbiamo apprezzato la svolta che questo Assessore, quest'Amministrazione ha dato sul fronte dei rifiuti. Un impegno dell'Assessore che nei precedenti anni non abbiamo notato. Abbiamo apprezzato la riduzione del 10% della tariffa perché in tutti i Comuni italiani, amministrati da persone serie, di destra, di centro o di sinistra, con la crescita della differenziata è diminuita la tariffa, dove più e dove meno.

Questo 10% è un giusto riconoscimento ai cittadini di questo Comune che comunque, non per colpa loro, sono arrivati a differenziata il 60% e quindi questo sconto era stato chiesto già negli anni precedenti. Perché come diceva l'amica del Comitato Rifiuti Zero, se la raccolta differenziata si fa bene i prodotti si vendono e si vendono anche bene. Se si fa male si vendono male, si introita di meno come veniva a dire Gesenu in Seconda commissione, allora però bisogna farla bene. È inutile prendersela con i cittadini, se poi sette guardie ecologiche di Gesenu, in un anno, non mi ricordo che anno era ma il dato ufficiale fu fornito dall'allora presidente Antonielli, in un anno fanno 19 sanzioni. La raccolta differenziata diminuisce i costi di discarica e quindi deve diminuire la tariffa. Poi sui costi di discarica Silvestri ha ricordato un errore. Vorrei usare un altro termine, ma siccome abbiamo una convenzione con un avvocato che dalle querele ci difende gratis, prima vuole vedere anche i termini che usiamo, quindi sono d'accordo con Silvestri, fu un errore assegnare a chi fa la raccolta anche lo smaltimento, perché c'è un ovvio conflitto d'interessi.

L'errore, lo diceva il rappresentante, non mi ricordo il nome, del comitato Borgogiglione, è stato anche in un sistema di controlli che è stato quanto meno – vorrei usare un altro termine ma me lo hanno censurato - comprensivo in passato nei confronti del gestore.

Mi pare che adesso sia un pochino più puntuale, più deciso e leggiamo dai giornali questo provoca contrasti tra il Comune e Gesenu, ma questo è bene che ci sia perché il Comune deve controllare il gestore e lo deve controllare in modo severo. Quindi come WWF c'eravamo, dall'anno scorso, dichiarati disponibili anche a collaborare nella lotta alle discariche abusive, c'era stata ipotizzato, avevamo concordato di dare una mano anche sulla vigilanza, sulla raccolta differenziata, facendo un'azione aggiuntiva di prevenzione e di educazione, ma anche di repressione, purtroppo siamo in ritardo perché per questo scopo avevamo formato 12 nuove

guardie giurate, purtroppo tutto è fermo in prefettura perché la prefettura di Perugia, come tutte le prefetture d'Italia devo dire, dall'anno scorso hanno scoperto che non possono più rilasciare decreti di nomina delle guardie giurate, non ci hanno spiegato il perché, ma questo purtroppo è.

Però questo nostro impegno lo riconfermiamo e dovremmo trovare una soluzione interna al Comune.

Nel riconfermare l'impegno esprimiamo apprezzamento anche per l'obiettivo della tariffa puntuale, lo hanno detto prima di me il Comitato Rifiuti Zero, l'hanno detto anche altri, la tariffa puntuale è lo strumento decisivo che per altro non è solo un'opzione politica, è una precisa normativa europea. C'è un indirizzo europeo chiaro, poi ripreso con legge nazionale che dice che più inquina più paga, quindi più produce rifiuti indifferenziati più paga.

Su questo chiediamo all'Amministrazione di proseguire in questo impegno.

Dico solo un'ultima cosa. Abbiamo letto sui giornali di questa pretesa, se ho letto bene, di Gesenu del riconoscimento degli extra costi dovuti al sequestro giudiziario dell'impianto di Pietramelina. Che questi costi vadano a finire in tariffa è inaccettabile, non posso usare altri termini perché me l'ha vietato l'avvocato del WWF però è inaccettabile. È anche – come dire? – fastidioso. Quindi invito l'Amministrazione ad insistere, bene la costituzione Parte Civile il nostro avvocato sta vedendo, se anche noi come Associazione di tutela ambientale possiamo farlo, perché qui qualcuno ha inquinato, qui qualcuno ha truffato il Comune, ma ha truffato i cittadini che pagano una delle bollette più alte d'Italia. Quindi chi deve pagare, gli extra costi, ce lo dirà la Magistratura, spero presto entro i termini di prescrizione. Grazie.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie. La parola a Luciano Piacenti di Gesenu Spa.

### **PIACENTI LUCIANO (GESENU SPA)**

Innanzitutto buonasera e grazie dell'invito a questo Consiglio, io sono nuovo quindi l'ha detto prima il Vicesindaco, da poco che sono in Gesenu. L'accento mi tradisce, non sono perugino anche se sono nato in Umbria.

Grazie soprattutto per i notevoli spunti di riflessione che ho sentito fino ad ora e che confesso mi sono diligentemente annotato, anche perché nella mia funzione di Direttore degli impianti di Gesenu, ho sentito molti temi che meritano di essere approfonditi, discussi, analizzati e magari poi potremmo anche riparlare successivamente insieme.

È stato detto prima dal Vicesindaco, Gesenu sta cambiando pelle, sta cercando di cambiare pelle, sta impegnandosi a cambiare pelle, vuole marcare una forte discontinuità, discontinuità che è stata data in primis dal nuovo azionista che ha rilevato, come saprete a luglio dell'anno scorso le quote del precedente azionista privato e questo cambiamento non si è limitato solo a scrivere nuova gestione, come si mette fuori da una panetteria, ma è cambiata anche la ricetta, è cambiata anche l'attività di back office all'interno dell'ufficio, quindi anche noi Dirigenti siamo stati chiamati a mostrare qualcosa di nuovo e fare capire che ci sono state delle discontinuità significative. Per esempio anche la scelta del professor Squiglieri come Presidente dell'organismo di vigilanza, Presidente emerito della Corte dei Conti credo che sia un segnale di altissimo impegno, profilo e qualità che si vuole dare alla nuova Gesenu.

Come ho detto prima sono il direttore degli impianti quando adesso vorrei affrontare la tematica degli impianti, ho sentito dai vostri interventi che sicuramente è un tema caldo. Anche perché, una frase che uso sempre per lo meno quando parlo agli impianti, come diceva Mao Tse-tung nel libretto delle Guardie Rosse "Per fare la guerra ci vogliono i fucili, per gestire i rifiuti ci vogliono gli impianti".

La situazione degli impianti in questo territorio, credo che più o meno la conosciate tutti, abbiamo una discarica che è esaurita, ma non è solo quella di Perugia, non è solo quella di Borgo Giglione, è una tematica calda che riguarda un po' tutta la Regione. È una tematica che ci deve fare riflettere e ci deve anche in qualche modo preoccupare, anche se dobbiamo impegnarci a trovare altri tipi di soluzione, perché come voi saprete nella gerarchia europea di smaltimento dei rifiuti la discarica è l'ultima opzione. Quindi se noi oggi puntissimo ad un discorso di discarica faremmo una gestione di retroguardia e io vi prendei in giro a stare qui a difendere tematiche di questo tipo.

Però c'è un transitorio che dobbiamo gestire, c'è un'esigenza che dobbiamo affrontare di continuità di smaltimento e credo che tutti voi ci darette atto che nonostante le difficoltà importanti che ha vissuto Gesenu, sotto tutti i punti di vista, li avete commentati voi prima, quindi è inutile che io ve li ripeta, il servizio non vi è mai interrotto. Non avete mai trovato i rifiuti per strada e c'è stata sempre la garanzia e la continuità del servizio. Con tutto ciò che ha comportato, perché in tema di extra oneri, extra costi, che è un tema caldo che poi in qualche modo, qualcuno in qualche modo affronterà o lo affronteremo. Quindi gli altri impianti che ci sono rimasti, lo sapete benissimo, meglio di me, sono l'impianto di Ponte Rio e l'impianto di Pietramelina. Quello che vi posso dire è che su entrambi gli impianti Gesenu ha dei grossi progetti d'intervento, progetti che andranno a disegnare da qui a breve dei nuovi impianti, dei nuovi scenari, progetti che sono attualmente in corso di istruttoria, di esame, di approvazione e validazione presso gli uffici della Regione e sui quali stiamo lavorando.



In particolar modo su Pietramelina è previsto un nuovo impianto e quindi il progetto anche lì è in fase di esame e l'attuale Pietramelina, quindi l'impianto che ho sentito citare parecchie volte questa sera, è stato oggetto di un profondo revamping di rimessa a posto, quindi non è stato solamente un termine che si usa, io sono romano, alla romanella, che significa quando uno affitta una casa, fa la romanella, dà una verniciata alle pareti in modo tale che imbonisce ed invoglia l'acquirente. No, noi abbiamo fatto degli interventi significativi, mirati soprattutto al miglior funzionamento dell'impianto, quindi a eliminare tutte quelle nefandezze che sono state prima ricordate da voi, l'incremento degli scarti, lo sporcamento dell'impianto che sono stati anche censurati dal Mipaf nel suo verbale in rapporto di richiesta che ha fatto. La nuova Pietramelina quando riapre quei problemi non li avrà più, su questo vi do la mia parola.

Quando riapre Pietramelina? Prima il Vicesindaco me l'ha chiesto. Noi siamo pronti, nel senso che l'impianto è pronto a riaprire.

Tecnicamente noi siamo una macchina con il motore acceso, con il cambio in folle. Che cosa stiamo aspettando? Stiamo aspettando che la Regione Umbria ci dia l'ok, perché quando noi abbiamo fermato l'impianto dobbiamo, ogni volta che fermiamo l'impianto dare la comunicazione alla Regione e dalla Regione dobbiamo essere autorizzati ad aprire. Poiché l'impianto era stato oggetto di tutte queste indagini e queste problematiche che lo hanno interessato, con la lettera che io ho scritto alla Regione, la Regione ci ha mandato ed è venuta la scorsa settimana, l'ARPA a fare l'ispezione. L'ARPA ha fatto l'ispezione, ha visto che tutto è ok, ci ha chiesto della ulteriore documentazione che abbiamo mandato e quindi io mi aspetto, veramente, siamo nell'imminenza, che la Regione ci dica: "Ok, riaprite". Appena ce lo dirà, ovviamente i rifiuti entrano perché, ripeto, l'impianto è in condizione di funzionare, quindi è già in condizioni di tritare i rifiuti.

Abbiamo subito, lo saprete tutti perché è stato sui giornali, una diffida anche su quell'impianto che abbiamo impugnato, abbiamo ricorso al TAR ed il TAR l'ha sospesa, quindi questo per la cronaca, c'è stato chiesto di fare un nuovo calcolo della potenzialità di quell'impianto che come voi sapete è stato oggetto di controversie anche in termini di inchieste giudiziarie, rispettosi della prescrizione che ha fatto l'ARPA sul rapporto istruttorio dell'impianto di Pietramelina il 17 marzo del 2017, quindi di quest'anno, dove c'è stato imposto un rapporto di miscelazione con il verde non inferiore al 30%, abbiamo ricalcolato la potenzialità ed oggi quell'impianto può riaprire con una potenzialità di 45.000 tonnellate l'anno che non è sostanzialmente diversa da quel valore stimato, che voi tutti probabilmente conoscete dal verbale di conclusione delle indagini, di 44.000 – 45.000 tonnellate l'anno che ha stimato la Procura. Quindi da questo punto di vista stiamo lavorando bene e siamo in linea con i risultati attesi.

Ribadisco, mi aspetto veramente, domani io solleciterò nuovamente la Regione per potere essere autorizzata a ripartire e mi aspetto a breve di potere riaprire l'impianto, quindi quanto meno in questo senso di dare una risposta impiantistica ad un fabbisogno che ovviamente c'è. Fabbisogno che però, come ho detto prima, noi stiamo comunque garantendo lo smaltimento della fazione organica – umida, perché va fuori Regione, però ha trovato sistemazione e quindi non ci sono stati problemi per la città e soprattutto per la qualità del servizio. Vi ringrazio e vi saluto.

Su Ponte Rio abbiamo presentato un progetto di adeguamento alle BAT: best available techniques, che prevede una rifunzionalizzazione dell'impianto, prevede l'internalizzazione all'interno dell'impianto di tutte le attività che attualmente vengono svolte all'aperto, quindi cesseranno anche tutti quegli effetti che qualche volta si possono sentire di odori, quando si passa sulla strada perché alcune lavorazioni vengono fatte all'aperto.

Aggiungo un'ultima nota. Abbiamo dato incarico all'Istituto italiano del design, di riprogettare la facciata di Ponte Rio.

Il 10 luglio c'è stata l'attesa che è stato incaricato di fare questo lavoro, ci ha consegnato il progetto ed uscirà adesso, quando avremo fatto questa attività di rifunzionalizzazione ed adeguamento alle BAT un impianto nuovo sia all'interno che all'esterno. Quindi abbiamo mirato anche all'estetica per offrire comunque un impianto che sia anche fruibile e non dia fastidio, soprattutto all'impatto visivo.

## **PRESIDENTE VARASANO**

La parola a Massimo Pera, sempre di Gesenu Spa.

## **PERA MASSIMO (GESENU SPA)**

Buonasera a tutti. La platea è molto competente in materia, per cui sono già citati quelli che sono i modelli virtuosi che devono essere adottati per fare una raccolta differenziata spinta, sulla quale non stiamo a discutere, perché sono i modelli che condividiamo e che stiamo applicando anche in altre realtà.

Per cui c'è una condivisione su quello che è stato fatto fino ad ora, magari qualche cenno.

Attualmente la proposta progettuale che è stata presentata da Gest in sede di gara e che poi il gestore operatore Gesenu sta operando è comunque conforme al vigente piano d'ambito, che era stato realizzato nel 2007 ed era antecedente al Piano regionale di gestione dei rifiuti del 2009, che prevedeva la rimozione dei cassonetti stradali e l'attivazione di un modello di raccolta porta a porta esteso al 70% della popolazione residente.

La stragrande maggioranza dei Comuni dell'ATI 2 hanno ulteriormente esteso al 100% ma si tratta di realtà, di consistenza numerica inferiore. Nel Comune di Perugia, è fatta eccezione del centro storico e delle aree esterne che comunque ad oggi, parliamo dell'80% della popolazione residenti, è attivo un modello di raccolta domiciliare che se nel centro storico è stato recentemente rivisto anche in una versione come è stato detto, anche voluta attraverso la raccolta domiciliare con i mastelli e gli strumenti che sono compatibili con la tariffa puntuale ed altra novità che forse non è stata detta è stata un ulteriore elemento correttivo, la raccolta separata del vetro, perché non ci dimentichiamo che i problemi che sono stati accennati relativamente alla qualità delle raccolte, non si riferiscono soltanto alla frazione organica, ma sicuramente la frazione vetrosa che ovviamente dovrà essere necessariamente superato, il modello della raccolta differenziata multipesante che per un retaggio storico, legato anche al costruttore di impianti che Gesenu di fatto faceva, privilegiava una forma di raccolta di più materiali, privilegiando una separazione a valle rispetto a fare una raccolta a monte delle singole frazioni.

Per quello che riguarda la raccolta del centro storico, porterò qualche dato, siamo andati a regime nel mese di febbraio 2016 per le utenze domestiche, poi per le non domestiche, ormai è circa un anno, noi stiamo leggendo chiaramente i dati delle raccolte. Perché tutti i contenitori utilizzati ed anche i mastelli ed anche i mezzi che fanno la raccolta del centro storico sono monitorati attraverso un sistema di trasponder GPS e quant'altro. I dati evidenziano quello che poi avete detto, va completata la riorganizzazione, perché a fronte di 3500 mastelli distribuiti noi rileviamo di notte un'esposizione che non supera il 20%.

Questo è evidente che c'è una uscita dei rifiuti dal centro storico che nonostante il fatto che sono state rimosse alcuni cassonetti stradali è evidente che i cassonetti di quella che chiamiamo la zona C, la cosiddetta zona che è ancora rimasta come si diceva con la raccolta stradale, è un modello di raccolta che risulta di invito per coloro che non vogliono fare la raccolta differenziata. È una valvola di sfogo. Tenete conto che il 70% del rifiuto secco residuo che noi ancora raccogliamo nel Comune di Perugia, che è stato previsto in 34.000 tonnellate, lo raccogliamo in questa zona che numericamente, come consistenza incide per circa il 20% della popolazione residente.

Quindi è evidente che c'è un'oggettiva necessità di superare questo modello.

Sono stati portati avanti alcuni progetti, che sono in corso di valutazione con l'Amministrazione comunale che saneranno questo delta, questo deficit, quei cassonetti stradali, vuoi o non vuoi, con i modelli che voi avete citato o con altri dovranno essere superati e questo ci consentirà, conformemente alla delibera della Giunta Regionale 34, di superare il 65%, ma in realtà noi dobbiamo avere l'obiettivo del 72,4%, minimo. È quello che è previsto dalla DGR nel 2018, è un obiettivo a portata di mano e sicuramente fattibile se vengono portate in campo le trasformazioni dei servizi di cui parlavo.

Ovviamente aggiunto con la raccolta del vetro monomateriale.

Un cenno a parte sull'organico. Noi abbiamo fatto recentemente delle analisi merceologiche, anche sull'organico che viene raccolto, fatta eccezione per il centro storico che è domiciliare, dove effettivamente la percentuale di non compostabile è inferiore al 5% sempre, nell'organico raccolto cosiddetto di prossimità, rileviamo ancora, nonostante l'attivazione da dicembre 2016, della campagna di raccolta dei pannoloni e pannolini a parte, che attualmente conta ad oggi circa 400 utenze attive e che capite bene sono sicuramente al di sotto di quelle che sono la stima della... quindi su questo stiamo facendo un'attività di informazione anche per fare capire ai cittadini che c'è un servizio totalmente gratuito, noi veniamo a domicilio, una volta a settimana, non so se qualcuno l'ha sperimentato e veniamo a ritirare i pannoloni, pannolini, gratuitamente.

Per cui rimosciamo questo problema che è stato in passato uno dei problemi che si sono poi determinati anche sugli scarti dell'impianto di Pietramelina.

Stiamo ragionando anche nell'ipotesi che visto che di fatto si sta facendo una raccolta monomateriale di pannoloni e pannolini, vedete se ci sono possibilità per avviare anche a recupero questa frazione come sta facendo per esempio il consorzio Contarina con l'impianto FATER di Treviso. Ultime due annotazioni, si parlava per esempio di quell'iniziativa del recupero degli elettrodomestici. È stato già fatto un progetto per il centro di riuso, un progetto esecutivo che andrà in delibera, sarà realizzato presso l'isola ecologica di San Marco, mi ricordo che proprio in quest'aula si fece un convegno sui centri del riuso intorno a novembre, addirittura del 2014, quindi adesso in forza di un contributo regionale sarà realizzato questo centro presso l'Isola di San Marco.

Stiamo portando avanti, credo unici al momento a livello regionale un'attività di verifica sull'utilizzo dei composters, ci sono delle persone che vanno presso coloro che hanno utilizzato questo composter e verificarne l'uso e stiamo facendo insieme alla collaborazione con la facoltà di ingegneria, il professor Gigliotti della facoltà di agraria, anche delle iniziative di distribuzione e consegna dei composters. Ce n'è stata una sabato scorso che ha raccolto ancora una volta grande adesione. Ultimo cenno, relativamente ai controlli, da questo dato delle guardie ecologiche, nel primo semestre 2017 abbiamo fatto oltre 1700 controlli per oltre 1060 sanzioni, quindi non sono i numeri che sentivo dire prima, anche rispetto alla questione che il miglioramento che si ottiene sul-

la qualità dipende non solo dai modelli organizzativi, ma inevitabilmente anche dai comportamenti dei cittadini. Grazie.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, la parola a Carletti Andrea, del Comitato Inceneritori Zero. Prego, a lei la parola.

#### **CARLETTI ANDREA** (Comitato Inceneritori Zero)

Buonasera a tutti. Ringrazio questa Assise per l'occasione ci viene data.

Faccio parte del Comitato Inceneritori Zero, noi viviamo sotto la discarica di Pietramelina, questo è una foto della discarica, notate... forse è meglio questa, quella presa dalle ultime indagini è sicuramente più recente, da notare la forte inclinazione della discarica e com'è il sito in questo momento.

Devo fare un breve excursus il 6 dicembre 2016 Gesenu ferma l'impianto di compostaggio, ma non per un re-vamping ma perché c'è da parte della Regione una determina dirigenziale che diffida l'irregolarità dell'impianto di compostaggio, da cui parte poi l'indagine della magistratura. Arriviamo ai giorni nostri, io faccio tutta una rassegna stampa. Il 7 luglio c'è la chiusura delle indagini e da queste indagini che cosa emerge? Leggo, scusate per la grafica ma è un forte ingrandimento: "Per le discariche di Pietramelina e di Borgogiglione c'è il pericolo di frana, sia in caso di terremoto che in fase statica. Dalle possibili frane potrebbero derivare conseguenze irreversibile per l'equilibrio dell'ecosistema ed un'offesa alla pubblica incolumità". Questo non lo diciamo noi, lo dice la magistratura, sempre dallo stesso articolo: "Per quanto riguarda Pietramelina le verifiche di stabilità eseguite indicano un deficit delle resistenze in fase dinamica, mentre per quanto riguarda l'argine a valle, c'è un deficit anche in fase statica", che cosa significa? Che se ci fossero dei terremoti in quella zona la discarica potrebbe venire giù ed anche l'argine a valle, quello in basso che tiene tutta la discarica, anche senza terremoto potrebbe fare cadere tutto, potrebbe venire giù.

Questo non lo diciamo noi, non lo dice... da una relazione voluta dal Presidente della Giunta Regionale dove invita la Direzione Ambiente e Territorio, nonché ARPA, A.S.L. Uno, ATI DUE ad effettuare una valutazione urgente dei profili di stabilità e di sicurezza delle sue discariche di Pietramelina e Borgogiglione.

Il servizio geologico regionale si è attivato tramite l'effettuazione di sopralluoghi che sono stati svolti in corrispondenza delle aree comprendenti gli impianti. Questo è stato fatto il 26 luglio 2016. Da cui, da questa relazione voluta dal Presidente della Regione, parte quel virgolettato che abbiamo fatto vedere prima.

Andando avanti, questa è la storia, attualmente colgo con piacere, perché da quello che emerge dai giornali il progetto che è stato presentato era da 70.000 tonnellate, per cui se ci viene detto dall'Amministratore che è da 45.000 tonnellate, è positiva la riduzione. Questo perché? Perché questa è la discarica, praticamente l'impianto di compostaggio è questo qui e se ci sono problemi di staticità, andare ad appesantire ulteriormente tutta l'area, non so quello che potrebbe comportare.

Speriamo nulla. La domanda che noi ci poniamo come cittadini, speriamo di no, che viviamo sotto il prossimo disastro ambientale, chiediamo al Sindaco cosa sta facendo il Comune per mettere in sicurezza tutta quell'area.

Altro elemento, questo è il Sic questa è la discarica di Pietramelina, il verde sono la copertura, questo è tutto il Sic me è stato rimodulato perché prima la discarica era all'interno del Sic e questo, segnato dalla freccia viola è il torrente Mussino che scorre al di sotto della discarica.

La Regione Umbria ha ricevuto due virgola tre milioni di euro, per il progetto Life Bus di Natura 2000 e noi ci chiedevamo, non è questa l'Assise, il Consiglio Comunale però sicuramente ricevendo questi soldi se la Regione ha comunicato che il torrente è sottoposto a sequestro per inquinamento. Perché questo è quello che è lo stato attuale della situazione.

Ho concluso nei tempi che mi erano stati dati, ringrazio e chiedo al Sindaco, di nuovo, dato che la salute dei cittadini è uno dei primi obiettivi e responsabilità del Sindaco, cosa si sta facendo anche per esempio per i pozzi limitrofi alla discarica. Grazie.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie a lei. La parola a Gianluca Giorgi, Segretario generale FIT – C.I.S.L. Prego.

#### **GIORGI GIANLUCA** (Segretario Generale FIT - CISL)

Buonasera a tutti. Ringrazio l'Amministrazione, il Sindaco per questo incontro, vorrei partire da un ragionamento più semplice, noi dobbiamo partire dal servizio ed in mezzo al servizio ci sono i lavoratori, a monte del servizio ci sono i cittadini che hanno il servizio e pagano questo servizio di cui usufruiscono.

O noi siamo in grado come Amministrazione e come aziende di fare sì che questo servizio rientri in costi certi e funzioni, o altrimenti o pagano i cittadini con l'aumento dei costi della tariffa o la diminuzione dei servizi, o pagano i lavoratori con l'aumento del lavoro o con la diminuzione dei salari.

A questo punto dobbiamo capire che va spostato il costo dello smaltimento nel servizio, gestire la fase transitoria come diceva il direttore. Ma se noi non riusciamo a spostare questi costi di smaltimento che in passato erano alti nei servizi avrò rischiamo che la situazione collassa.

Parto dalla fotografia che ha fatto il Vice Sindaco che condivido quasi del tutto, non pienamente, perché a mio avviso sulla partita, se riportare l'azienda totalmente pubblica non vi siete spesi così tanto o comunque verso l'opinione pubblica non si è capito questa operazione, questa volontà di rifare un'azienda totalmente pubblica, la Contarina è totalmente pubblica, la Bus è totalmente pubblica per parlare anche dell'Umbria, So.Ge.Co è totalmente pubblica e l'Asm di Terni è totalmente pubblica. Sono totalmente pubblici.

Fermo restando che condivido la fotografia della situazione difficile, voglio capire come, perché a questo punto oltre all'azienda serve un'Amministrazione forte, come l'Amministrazione si pone in un contesto regionale, difficile; in un contesto regionale difficile, Perugia è in un momento estremamente più difficile.

Dico questo perché rischiamo che il sistema umbro collassi perché comunque negli ultimi tempi ci si è adagiati troppo nella situazione, dice: "Va tutto bene, va tutto bene" ed adesso siamo un po' agli sgoccioli.

Altre aziende stanno facendo accordi e noi rischiamo di isolati come Perugia, come Perugia e come azienda, ma mi riferisco soprattutto al Comune di Perugia. In questa partita poi ci sono i soliti tifosi, chi vuole qualcuno del nord, chi vuole qualcuno del sud, si giocano altre partite che non solo quelle che servono ai cittadini e che servono al servizio. Quindi io vi dico, tornando al ragionamento iniziale, come riusciamo a fare sì che questo servizio torni ad essere un servizio efficiente perché in passato veramente Perugia era un servizio efficiente ed era esportato fuori dall'Umbria ma anche a livello internazionale senza aggravare i costi del cittadino e senza aggravare ulteriormente per quanto riguarda sia il livello salariale che per quanto riguarda il lavoro, ai lavoratori.

Come ci muoviamo? Perché noi veramente siamo in una difficoltà estrema. Poi tutti i ragionamenti, quello che funziona, quello che non funziona, ho qualche minuto e lo vorrei spendere.

Roma aveva chi gestiva la discarica diversa da chi gestiva il servizio, mi sembra che non ha funzionato assolutamente, perché c'erano probabilmente amministrazioni che volevano mandare le cose in una determinata maniera. Non possiamo dire che la politica non serve, la politica serve e serve una politica forte in questi momenti, una politica che decide.

Foligno ha un'azienda totalmente pubblica, gestisce sia la discarica che l'impiantistica che la gestione del servizio e funziona e ha le tariffe più basse di noi. Quindi io dico che non c'è uno schema preciso come nel calcio se entriamo con il 4 - 4 - 2, c'è la volontà di fare le cose fatte bene.

In passato a Perugia e l'Umbria le stava facendo, molto probabilmente negli ultimi anni non si sono fatte ed abbiamo visto quello che è successo. Poi vediamo, c'è la magistratura, c'è tutto il resto, vedremo quello che verrà fuori, ma oggi il Sindaco, il Vicesindaco, dobbiamo rilanciare e vogliamo capire come rilanciare insieme la città, il servizio e l'azienda che fa il servizio. Noi siamo a disposizione, come vi abbiamo sempre detto, come sindacato, per tutelare sicuramente i lavoratori, ma in per fare sì che il servizio funzioni bene per i cittadini. Oggi ve lo dico il servizio non sta funzionando. Lo ha ammesso anche il nostro Dirigente che qualcosa non funziona sul servizio.

Il servizio non sta funzionando, ci sono grosse lacune, grosse emergenze soprattutto nella periferia e credo che ci vogliano anche qualche meccanismo di controllo incrociato. Il cittadino deve avere la possibilità di fare sapere l'Amministrazione, dopo che ha chiamato due o tre volte l'azienda, se quella volta non viene espletata, perché altrimenti il cittadino rimane isolato e non sa come fare, non abbiamo più neanche le circoscrizioni, non ci scordiamo che il mondo è cambiato e noi ci dobbiamo adeguare a questi cambiamenti.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie a lei. La parola a Claudia Marini, residente del centro storico. Prego, a lei la parola.

### **MARINI CLAUDIA (Residente Centro Storico)**

Buonasera a tutti. Volevo portare all'attenzione di questo Consiglio alcune criticità, a mio avviso gravi ed evidenti, della raccolta porta a porta nel centro storico di Perugia.

Premetto che non è mia intenzione arrivare a dire che si debba tornare indietro al sistema dei cassonetti, questo assolutamente no. La raccolta porta a porta è l'unico sistema e questo lo sappiamo tutti bene, efficiente per potere arrivare, pervenire ad una efficace raccolta differenziata.

Però il sistema che attualmente è vigente nel centro storico, manifesta delle criticità evidenti. Ci sono alcune zone del centro che sono delle discariche a cielo aperto, ci sono degli incroci di vicoli dove ogni giorno, vengono ammassati, abbandonati sacchetti, dove ci sono topi di 30 centimetri che attraversano le strade, dove ci sono quotidianamente turisti che si fermano a fotografare i cumuli di rifiuti. Credo che questa sia un'immagine di degrado che non possa corrispondere alla nostra città e che nasconde soprattutto, non soltanto un problema di diseducazione civica, ma anche un problema grave diffuso di evasione, perché ci sono tantissimi immobili del centro storico, che sono locati senza regolare contratto, evidentemente i proprietari non hanno alcun in-

teresse a dichiarare la presenza degli inquilini e gli inquilini non vengono messi in condizioni di conferire i rifiuti in modo regolare.

Questo è un problema serio e secondo me l'Amministrazione non può rimanere inerte, di fronte ad un'immagine così brutta che stiamo dando della nostra città. Credo che manchi totalmente qualsiasi iniziativa di educazione civica sul tema della raccolta dei rifiuti.

Ho sentito oggi che ci sono stati numerosi controlli, non ho mai avuto modo di verificare l'esistenza di questi controlli, ma mi sembra evidente che non sono sufficienti. Mi sembra evidente che non sono sufficienti le sanzioni che vengono combinate. Ma la cosa più importante che a mio avviso manca in questo momento e che deve essere inserita il più rapidamente possibile, è una tariffazione puntuale, perché la tariffa puntuale è l'unico strumento che noi abbiamo per verificare chi conferisce, come conferisce, indirizzare i controlli in modo efficace, colpire i cittadini che non seguono le regole, premiare i cittadini virtuosi.

Io credo che noi, cittadini residenti nel centro storico che facciamo con pazienza e con passione la raccolta differenziata, stiamo aspettando l'introduzione della tariffa puntuale, come il pane.

Ve lo chiedo veramente come la cosa più importante che si può fare in questo momento. Grazie.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie a lei. Prima di dare la parola ai Consiglieri che si sono iscritti a parlare, ha chiesto un breve intervento Luciano Piacenti di Gesenu perché sollecitato su una questione in particolare, prego.

### **PIACENTI LUCIANO (GESENU SPA)**

Sì, vi chiedo due minuti, abuserò della vostra pazienza. Però l'intervento del signor Carietti, del comitato incoeritori zero ha posto un tema che è giustamente rilevante, ha fatto vedere anche gli articoli di giornale e volevo spiegare che noi non è che siamo stati inerti, quando si è posto il problema della stabilità di Pietramelina ovviamente ci siamo organizzati anche noi, abbiamo dato incarico ad un professore di geotecnica dell'università di Roma che sta studiando, ci ha dato già due rapporti, questo è il secondo e vi vorrei leggere solo alcuni brani che danno la miracola ai suoi dubbi. In particolare la discarica è controllata con degli inclinometri e degli accelerometri ed i dati acquisiti, sia dal sistema topografica che da quello inclinometrico negli ultimi anni, mostrano deformazioni contenute e velocità di spostamento molte basse.

In particolare "gli inclinometri denominati... recentemente installati hanno mostrato velocità di spostamento comprese tra i 5 ed i 13 millimetri anno, senza esibire incrementi preoccupanti durante il verificarsi dei due sismi più significativi che hanno colpito la zona nell'ultimo anno".

Ciò significa che ne analisi condotte dal consulente incaricato dal Tribunale non hanno riscontro nella realtà, l'argine di contenimento che dalle analisi di stabilità condotte dal periodo del Giudice sembra avere problemi di stabilità, nella realtà gode di buona salute con spostamenti attribuiti ad assestamenti interni dal corpo arginale, piuttosto che a fenomeni di instabilità.

Conclude, la parte finale: "I risultati delle analisi di stabilità eseguite – perché è stato fatto un nuovo ciclo di analisi dal professe con il set di parametri di resistenza derivanti dall'interpretazione dei risultati delle prove che lui ha eseguito – dimostrano che la discarica di Pietramelina non desta particolari preoccupazioni. Non emergono elementi oggettivi che possano far temere il manifestarsi di fenomeni e di collasso improvviso. Infatti i valori dei coefficienti di sicurezza risultano superiori all'unità. L'opera non ha mostrato segni di instabilità anche in condizioni sismiche ed i dati di monitoraggio non hanno rilevato incrementi di spostamento in occasione dei due eventi sismici dell'agosto e dell'ottobre 2016".

Questo ve l'ho voluto dire perché siccome ho capito che il tema era rilevante ed era anche posto in maniera preoccupata, credo di avere una risposta immediata.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Per primo è iscritto a parlare il consigliere del gruppo 5 Stelli, Pietrelli e Rosetti che decideranno come dividerli i 15 minuti. Prego, consigliere Pietrelli.

### **CONSIGLIERE PIETRELLI**

Sarò breve. Mi sono segnato una delle prime fesi che il Vicesindaco ha pronunciato, cioè: più partecipazione c'è, meglio è. È ora di finirla, questi non possono essere degli spot. In questo Consiglio Comunale ogni volta che parliamo di partecipazione veniamo trattati come degli eretici.

Ed ora che la partecipazione diventi effettiva, oggi vi siete resi conto veramente di quanta ricchezza e passione c'è fuori dal palazzo, questo vi garantisco è soltanto una piccola parte, i cittadini hanno la necessità, ma c'è un obbligo di ascoltarli e di seguire quelle che sono le loro necessità, le loro indicazioni.

Avete sentito prima l'abitante del centro storico, io ieri ho ricevuto un messaggio da un mio amico che è venuto da Pescara, si è fermato in un ristorante, ha detto: "Ho visto i turisti fare le fotografie ai rifiuti", poi alle dieci,

addirittura, in mezzo ai tavolini è arrivata anche - una cosa che non ho mai visto - a prelevare i rifiuti, in mezzo ai turisti.

Credo che c'è molto da fare, ma c'è molto da fare ieri, qui parliamo di futuro, di rifiuti. C'era molto da fare già da ieri. Qui ci perdiamo veramente in un bicchiere d'acqua. Ascoltiamo i cittadini, occasioni come queste vanno non ripetute, devono essere istituzionalizzate, ci devono essere dei percorsi partecipativi che noi abbiamo portato anche come proposte e sonoramente bocciate. Quindi rischiamo veramente, ormai passato il tempo. Rischiamo veramente che questa città sia pienamente fuori dal tempo.

#### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Pietrelli. La parola al consigliere Rosetti. Prego.

#### **CONSIGLIERE ROSETTI**

Grazie, Presidente. Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti in questo Consiglio aperto, che abbiamo fortemente voluto e sottoscritto nella richiesta insieme ai Consiglieri del PD, ritengo che la situazione dei rifiuti a Perugia, ma l'Umbria complessivamente è fortemente influenzata dalla nostra situazione, sia una situazione emergenziale. Io temo che non sia adeguatamente compresa in quella che è la sua reale dimensione.

Quando noi parliamo delle azioni della magistratura, grazie alla quale la questione dei rifiuti è di fatto esplosa, ma era latente da molti anni e le associazioni che oggi hanno parlato qui in questa sede, di fatto denunciavano queste situazioni di inefficienza che badate bene, poi sono diventate ipotesi di reato, ma soprattutto per il caso degli scarti di Pietramelina, erano sotto gli occhi di tutti da tanti anni, perché i dati dell'ARPA del 2013, ci dicevano che su oltre 24.000.000 tonnellate X trattate, oltre il 55% era fatto di scarti, questo anche se non è ipotesi di reato è un'inefficienza che va a scaricarsi sulle tasche dei cittadini e che va a bruciare milioni di euro di investimenti per fare la raccolta differenziata ed avere una percentuale di riciclo che fa ridere e fa ridere a tutt'oggi. Non è che la situazione sia cambiata negli ultimi anni, perché le indagini arrivano fino al 2015 inoltrato, perché Gesenu non è stata bonificata dalla Giunta Romizi. Se Sassaroli non è più in Gesenu è perché è andato in pensione, questa è la verità vera, Gesenu c'è a piene mani dentro la questione penale, perché è essa stessa perseguita, per non avere adottato adeguati sistemi di controllo per la prevenzione di reati che ipotizzano traffico illecito di rifiuti, compresi quelli speciali trattati a Ponte Rio, così questo ipotizza la magistratura, che non potevano da un certo momento in poi trattati e che poi venivano messi nelle nostre discariche a riempire le discariche, non potendoci stare. La questione del percolato e del suo ricircolo che oggi è un'ipotesi di reato, la conoscevano tutti. Gli organi di controllo, compresi i Comuni che dovevano controllare, hanno sempre chiuso gli occhi, perché si sono affidate, sono andati in questi anni a braccetto con una società che dovevano invece controllare. Il Comune di Perugia era dentro, perché ne è socio e tutti i Comuni da fuori e le autorità d'ambito, avrebbero dovuto controllare e continuano a non effettuare quei controlli che invece sono obbligati a fare. Tanto più che il Comune di Perugia ha un contratto con la società Gesenu che è la posta più grande del bilancio del Comune di Perugia, sono 41.000.000 di euro che stanno lievitando a causa degli extra costi su cui nasceranno delle controversie che il comune di Perugia si è rifiutato di decidere prima che deciderà la magistratura.

Praticamente noi dobbiamo attendere per un'ipotesi anche di truffa che fa oltre i 22.000.000 di euro, secondo il Comune di Perugia noi dobbiamo attendere l'esito dei processi penali. Voi lo vedete come le istituzioni stanno abdicando completamente al loro ruolo. Questa è la verità vera.

Conosco con piacere l'ingegner Piacenti il quale arriva in un periodo storico in cui si stanno riorganizzando gli impianti ed io sono contenta che lei abbia questa visione ottimistica per l'impianto di Pietramelina, ma non credo che in Regione la visione sia così ottimistica. Sono mesi che Gesenu ha completato i lavori di manutenzione le doveva fare e sono mesi che quell'impianto non riapre e sono mesi che noi portiamo la ... (parola non chiara)... fuori Regione ed avete comunicato pochi giorni orsono, poche settimane orsono al comune di Perugia che voi, Gesenu, che fate la raccolta dell'umido e la fate con la percentuale di scarti di cui diceva l'ingegner Peru, il comune di Perugia, ancorché riaprisse Pietramelina, per avere una percentuale di scarti nettamente superiore al limite che oggi voi prevedete, non conferirà a Pietramelina.

Quindi per il comune di Perugia vorrà dire andare a conferire fuori Regione. Lo stesso soggetto che fa la raccolta e lo fa in maniera inefficiente, ci dite che non va a conferire a Pietramelina, quindi è certo che il comune di Perugia gli extra costi non sono solo quelli attuali, ma si prospettano nel futuro. Ma chi li deve pagare questi extra costi? Devono continuare a pagare i cittadini quando l'inefficienza dell'organizzazione della raccolta è un'inefficienza che dipende: uno, da una società che aveva un obiettivo di legge di raccolta differenziata dal 2012 del 65% e che oggi non realizza neanche quella percentuale. Chi è responsabile? Una Regione che oggi scopre che la qualità della raccolta differenziata nella nostra Regione, nel nostro Comune, è pessima dopo aver scritto un piano regionale dei rifiuti in cui non tornavano neanche i numeri già da quando l'hanno adottato ed oggi scopri che i Comuni sono inefficienti nella realizzazione delle percentuali di raccolta differenziata, ma soprattutto della qualità della raccolta? I cittadini, secondo voi, devono continuare a pagare le inefficienze di

un Comune, quello di Perugia, che secondo le nuove direttive regionali che già a metà dell'anno scorso avrebbero dovuto riorganizzare tutta la raccolta dell'intera città di Perugia, con l'eccezione del 5% del centro storico che sono tutte le aree ad alta intensità dove l'umido si fa ancora come raccolta stradale dove non ci mettiamo i pannoloni ed i pannolini, ingegnere Pera, lì le persone ci mettono di tutto perché nella raccolta stradale a Perugia si fa il turismo dei rifiuti. Questo non l'avete capito!

Fino all'altro ieri in centro storico avevate lasciato i cassonetti limitrofi al perimetro ed a tutt'oggi continuate a lasciare aree, che sono di fatto centro storico, con i cassonetti vicino alle aree dove si fa raccolta con mastelli e sacchi. La Regione vi ha bocciato in piano della riorganizzazione della raccolta. Questo lo dovete dire.

Il comune di Perugia è in pieno ritardo e c'è una responsabilità piena, perché i numeri si conoscono, la qualità si conosce il sistema lo si conosce, si sa qual è il migliore dei sistemi: la raccolta domiciliare.

Si deve attuare, ma quello è un altro paio di maniche, evidentemente non riusciamo a farlo.

Gesenu. Ho chiesto i dati all'ingegnere Pera. Fino a pochi anni fa aveva un fatturato di circa 130/140.000 di euro. Oggi ha un fatturato che forse si aggira attorno ai 70.000.000 di euro. Il comune di Perugia contribuisce con 41.000.000 di euro che tra un po' diventeranno 43. Il comune di Perugia, secondo voi, non ha il potere contrattuale con la società per dire: "Tu devi fare secondo determinati criteri"? E non ha la possibilità di incidere all'interno della società?

Perché quello che ci vengono a raccontare, ed è vero formalmente, che il comune di Perugia sta dentro la società per il 45%, ma da statuto, grazie a chi quello statuto l'ha costruito, il comune di Perugia non ha voce in capitolo su tutta quella che è la gestione extra comune di Perugia su cui ha voce in capitolo per quanto riguarda il contratto. Tutto decide il privato. Ora qui si dice: "Pubblico o privato per noi è uguale".

Il privato che noi abbiamo oggi dentro i servizi pubblici essenziali, non dati economici che alla mano ci dicono che questo sistema è stato assolutamente fallimentare, pur nato in maniera pregevole all'avanguardia, oggi economicamente per i dati assolutamente fallimentare non può decidere nulla. Però dei 70.000.000 di fatturato, 43 sono i nostri.

Secondo voi Gesenu quando è andata fuori Regione, quando è andata in Sardegna, quando è andata in Sicilia, quando è andata in Egitto, perché le banche ritenevano che fosse bancabile? Non era forse perché il comune di Perugia, cioè i cittadini di Perugia si addossano i 40.000.000 il privato non ha fatto investimenti, abbiamo impianti obsoleti, non ha anticipato un euro e non ha il rischio di impresa. Ecco perché questo privato non funziona, perché tutto quello che i cittadini non pagano nei 43 o 41.000.000 di euro, lo paga il comune di Perugia con regolarità nel suo bilancio, lo paga la fiscalità generale.

Ma di che privato stiamo parlando noi oggi? Di un privato che forse quello l'ha fatto sì, la magistratura ipotizza che abbia drenato delle risorse, perché l'ingegnere Sassaroli, il quale sembra essere oggi il capro espiatorio unico di queste vicende, che vedono complicità e connivenze a tutti i livelli, solo che il penale non arriva tutto, signori, ma le complicità, le connivenze, il "Fai quello che vuoi" sono di tutti coloro che si sono succeduti nella gestione dei rifiuti in questi anni a tutti i livelli.

Allora il Movimento Cinque Stelle, quando c'è stata l'opportunità, l'interdittiva antimafia che imputava secondo il Prefetto che l'ha adottata a delle caratteristiche di quel socio privato che non andavano bene "Approfittiamone" gli ha detto: "Prendiamoci questa società". Come ha fatto Contarina. Contarina ha riacquisito la quota del privato e dopo è diventata pubblica. Riprendiamoci questa società, perché la società dipende da noi, ma noi ne dobbiamo subire le scelte di un privato che non ha rischio di impresa e non abbiamo detto: "Facciamo un pubblico carrozzone dove", come in tutti questi anni i signori della politica ci hanno piazzato chi pare a loro. Chi ci lavora in Gesenu queste cose le sa benissimo e si continua a fare proprio così anche oggi. Va bene?

Gli abbiamo detto: "facciamo un pubblico partecipato da cittadini e lavoratori" perché i lavoratori, che sono coloro che ti garantiscono con i loro sforzi, abbiamo sentito la C.G.I.L., anche la qualità del servizio in condizioni in cui quella qualità tu sei spesso impossibilitato a garantirla, devono partecipare a progetti industriali. Devono partecipare alla programmazione. Abbiamo un contrasto, un conflitto tra gli interessi del lavoratore e quello del cittadino. I cittadini non possono continuare a pagare per le inefficienze. Il cittadino che adesso ha parlato del centro storico dove il servizio è comunque un servizio fortemente presente, non è come la riduzione del 10%. Ci credo, invece di passarci tre volte ci passi quattro volte, cioè ci passo invece che quattro, tre volte, riduco il servizio, riduco lo spazzamento, riduco tutto.

Guarda, con questo criterio domani ti faccio il 40%. Questa non è efficienza. Ancora devo sapere nel piano economico finanziario della Gesenu dove ci sono dentro 23.000.000 di spese generali di funzionamento, di non so che cosa, che cosa sono quelle spese. Noi che abbiamo pagato come cittadini di Perugia? Abbiamo pagato anche la Gesenu internazionale, quella che gestiva i rifiuti e la discarica in Romania? Che cosa abbiamo pagato? Noi in questi tre anni di dure battaglie qua dentro, siamo stati l'unica forza politica a parlare di rifiuti qua dentro. Abbiamo chiesto su Gesenu e l'abbiamo immediatamente attenzionata, perché la situazione emergenziale sta nei dati, non è una scoperta di un magistrato.

Oggi abbiamo un magistrato che ha avuto la possibilità e la volontà di fare quelle indagini che potevano aprire benissimo qualche anno orsono, ma forse non c'erano le condizioni, anche quelle ambientali, per aprire queste indagini. Ma tu, con un'opportunità del genere...

Noi abbiamo 55.000.000 di crediti non riscossi da Gesenu sul nostro piano economico finanziario del 2011, 2012 in poi, 55.000.000 sul groppone e tutti i cittadini di Perugia che devono pagare per chi non paga e tu non ne approfitti per riprenderti la quota di una società che non si sa se il passaggio delle quote c'è stato, quando è stato pagato.

Al massimo si è parlato di 12.000.000 e tu con 43.000.000 che gli dai su 70 di fatturato non sei in grado di rientrare di quell'investimento? Non sei in grado di prendere 4.000.000 di mutuo che io prendo perché devo ristrutturare l'edificio X per fare un'operazione dovuta ai lavoratori, alla città ed ai cittadini, se tu vuoi amministrare questa città. Non fare finta, non pensare che io vado a Roma a parlare con il privato, che è un privato conosciuto in Italia e nel mondo. Non era quella la modalità. La modalità era approfittare di una situazione di difficoltà oggettiva e che, signori, non è risolta!

Non è risolta!

Questi impianti che hanno chiuso non riaprono. Pietramelina ha grosse difficoltà, ma chi ve la dà l'autorizzazione a riaprire che c'è un'indagine in corso dove una delle ipotesi è l'illegittimità dell'atto autorizzatorio con i soggetti oggi indagati che sono quelli che hanno dato l'autorizzazione. Con il problema della staticità che non si risolve con la consulenza tecnica contraria, perché se la magistratura ritiene che lì c'è un pericolo, non è che si è mossa la Presidente Marini, qui si è mossa la magistratura che è ben altra cosa, la situazione impiantistica è una situazione che sta spostando il baricentro altrove e noi saremo penalizzati e costretti a portare i nostri rifiuti fuori.

Questa è la verità vera. Dopodiché, Presidente, bisogna conoscere bene il passato per parlare del futuro, il comune di Perugia da settembre del 2016, grazie al Consiglio Comunale che ha approvato l'ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle... io lo dico a Gesenu perché a voi doveva essere mandata questa deliberazione, noi da settembre 2016 siamo passati alla strategia rifiuti zero.

Ci sono scelte, anche sotto il profilo impiantistico, della ricerca, perché un privato che porta valore aggiunto fa ricerca ed innovazione. Non me li trovo gli impianti sperimentali. Come mai ... (sovrapposizione di voci)... da noi gli impianti sperimentali non li ha portati, ma Contarina avvia l'impianto sperimentale per il recupero del materiale da pannoloni e pannolini che noi fino a dicembre, ingegnere Pera, mettevamo con l'umido.

Abbiamo anche danneggiato in parte l'impianto di Pietramelina.

Quindi la strategia verso rifiuti zero nella deliberazione del Consiglio è di fatto il modus procedendi.

Chiudo. Lo scorso Consiglio Comunale i signori, penso vicendevolmente, da una parte e dall'altra, hanno bocciato l'ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle, che voleva fortemente una società in house per la gestione dei rifiuti. Allora si che torneremo competitivi sul piano regionale e può darsi non solo, però dobbiamo mettere ai vertici di Gesenu persone capaci.

Ad oggi non mi risulta che il Sindaco abbia firmato l'avviso per il rinnovo dei vertici Gesenu che sotto tutti i dimissionari e se sono dimissionari un motivo c'è.

## **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Rosetti. La parola ai consiglieri Perari e Fronduti che decideranno come dividere il tempo di Forza Italia. Prego, consigliere Perari.

## **CONSIGLIERE PERARI**

La consigliera di Cinque Stelle ha il potere di farmi cambiare sempre la scaletta degli interventi, perché ovviamente mi corre l'obbligo di dare... certo, ha detto alcune questioni che hanno senso, però il rischio è che lì si butta il bambino con l'acqua sporca che, a mio giudizio, è stato il primo sport nazionale in questi ultimi trent'anni in Italia. Quando sorge un problema si butta il bambino in acqua sporca.

Gesenu ha avuto delle grandi priorità, ma andiamo in ordine.

Il Vicesindaco è stato chiaro mi pare sul punto, il Comune ha intenzione, quando sarà il momento, di costituirsi Parte Civile, quindi non mena in can per l'aia, le responsabilità penali, e lei lo sa bene... ci sarà certo anche una responsabilità sugli organi politici che devono controllare, ma è una cosa ben diversa dalla responsabilità penale che è personale e quindi attendiamo l'esito di quelli che saranno i processi e mi pare che sia stato chiaro il Vicesindaco dicendo che il Comune, se emergeranno delle responsabilità, si costituirà Parte Civile chiedendo i danni.

Mi è sembrato un ragionamento oggettivo.

Mi pare che alcuni dirigenti sono fuori adesso e su questo io chiedo al Vicesindaco ancora una cesura netta con la governance di prima, l'ha detto più volte, è chiaro che le cose vanno realizzate anche con... Non è che possiamo buttare per aria una società e domattina ritrovarci senza il servizio nella nostra città. Quindi va fatto con cautela, agendo all'interno della società.



Preliminarmente la mia scaletta prevedeva un plauso ai lavoratori della Gesenu. Ho visto diverse stagioni e devo dire che in questa occasione estremamente difficile, con indagini penali e cose di questo livello non erano mai successe, ho visto grande senso di responsabilità dei lavoratori della Gesenu.

Sarebbe stato facile, come la Rosetti, accendere il fiammifero e dare fuoco alla pila della legna e questo è un atteggiamento facile. Un'altra cosa è il governo delle cose. Con questo non voglio criticare totalmente l'intervento, però abbi la compiacenza... io ti ho ascoltato, sono anche d'accordo su alcuni punti, ma non ti sei chiesta dove la Regione vuole appendere... te la sei fatta questa domanda? Forse vogliono fare una società unica cercando di valorizzare molto di più società piccole che in Umbria erano marginali? Rispetto ad una società, possiamo dire molte cose, anch'io ho delle critiche da avanzare, quindi devo tenere conto il tempo. Anch'io ho delle critiche e delle perplessità sulla Gesenu. Certo, è stata comunque una grande società che in questi ultimi anni probabilmente...

Anche qui dice bene il Vicesindaco, è una situazione totalmente ereditata e sfuggita di mano in questi ultimi anni. L'ho detto, non potevano punirmi perché ho fatto una battuta su facebook per la quale sono stato molto criticato. L'ho fatta insieme a lavoratore della Gesenu ed è stato addirittura punito, perché ho fatto un'osservazione sui dirigenti, se le cose non vanno bene, dei responsabili ci saranno sempre. È stato punito, non c'è stato verso, da chi oggi non c'è più.

Ce la dice un po' lunga, caro Vicesindaco.

Ma penso che bisogna riprendere il cammino. Quali sono le cose che non vanno? La Rosetti parla di una società tutta pubblica. Siccome il Movimento Cinque Stelle ha un pizzico di cose di destra, ma non voglio usare una parola che poi potrebbe diventare apologia, un pizzico di cose di sinistra... una società totalmente pubblica. Secondo la Rosetti è una panacea tutto pubblico.

Ma dove? Quando? Nel nostro paese, in questa città, cara Rosetti, c'è stata la sovrapposizione, e non voglio usare la parola PD, perché è un'evoluzione, ma una sovrapposizione del Partito Comunista con le istituzioni. Siamo sicuri, una sovrapposizione e su chi veniva prima. È come l'uovo e la gallina, veniva prima il partito o veniva prima l'istituzione? Forse veniva prima il Partito Comunista. Questi sono i mali che vengono da lontano e siamo ad un momento di passaggio. Questo è ormai un ricordo anche per chi siede a sinistra, ma non te lo scordare, c'era una sovrapposizione.

Dice di no. Allora il pubblico? Se c'era la posizione del partito perché il partito vuole fare cento assunzioni è pubblico e va bene? No, cara. A me quello che interessa è invece che ci sia un servizio efficiente, efficace e che ci sia una bella tariffa. Esatto, poco importa se lo gestisce una società in house, anzi non me ne importa niente, oppure una società pubblica o privata che era sotto la guida del Sindaco Casoli una cosa all'avanguardia.

E ti spiego anche perché. Vedi, bisogna conoscerla la storia, sennò si parla dopo vent'anni delle cose.

A Perugia avevamo un ingegnere di Gubbio, tale Cecchini, che aveva capito già negli anni settanta, e la Gesenu l'ha applicato nel corso degli anni, che i rifiuti sarebbero stati un grosso problema per le società moderne e quindi già aveva intuito questo e si comincia ad inventare un impianto che separava rifiuti per poi recuperarli. Da lì, da questa invenzione, ecco perché Cerroni è diventata una multinazionale.

Io neanche lo conosco, l'avrò incontrato due volte in Consiglio d'Amministrazione quando era in Gesenu, però eravamo inseriti in un sistema per certe cose ovviamente all'avanguardia. Ecco perché dico attenzione, cara Cristina, a non buttare via il bambino con l'acqua sporca, perché si fa presto a strillare, poi però il rischio è che il paese...

Quindi è necessaria, Vicesindaco, una cesura netta con i dirigenti che in questi ultimi anni hanno gestito.

Si è detto della raccolta differenziata. Non è un bel dato, a mio modo di vedere, quello che ho sentito. Non è un bellissimo dato, perché Perugia è la prima città in Italia che ha introdotto la raccolta differenziata, per prima del vetro, con le famose campane, e poi della carta. Insieme, contemporaneamente alla città di Perugia anche poi subito dopo altre città tipo la Puglia, Milano... Perugia è stata la prima città. È chiaramente un passato, ma è una storia che non deve andare persa. Anzi, dobbiamo approfittare ovviamente, perché il Comune faccia sentire tutta la sua governance sul problema dei rifiuti. Come? Anche attraverso l'educazione della gente. Ho visto che su questo, nonostante ci sia una cifra importante dedicata ad una delle società partecipate, penso si potrebbe fare qualcosa di più.

In Australia i bambini vengono abituati da piccoli e non verrebbe mai in niente... quindi bisogna lavorare molto con le scuole, c'è stato un lavoro, ma dev'essere serio, di coscienza, che deve fare il Comune in combinato disposto con la società che svolge il servizio.

La tariffa. L'ha ricordato il Vicesindaco, c'è stata una riduzione, non esagerata, ma è un segnale ed invito il Vicesindaco a procedere su quella strada, perché, attenzione, oltre alle famiglie, se voi andate a vedere come funziona la tariffa, vedrete come i commercianti, gli studi professionali, gli alberghi, dove ci sono i soldi, a mio giudizio è una roba un po' esagerata.

È vero che le attività produttive... però se si va verso la tariffa puntuale, questa è una stortura che ritengo, nel corso del tempo... non subito, nessuno vuole che vada fallita, ma credo sia una stortura che vada sicuramente guardata. Come? L'ho detto venti volte, anche quando ero Presidente dell'Ato ma non c'è stato verso.

Ci saranno venti partecipate? Quindici? Dieci? Che teniamo in piedi la partecipata di Marsciano per il sedere del consigliere regionale che viene eletto nelle zone di Marsciano piuttosto che per il Sindaco? A che servono queste partecipate? Bisogna che attraverso L'Auri il comune di Perugia ci metta le mani. È un'operazione di razionalizzazione.

A che servono tre direttori generali, cinque Consigli d'Amministrazione? Non sono più i tempi. Quindi gli strascichi, quella politica di sovrapposizione, che ci volevano le sedie per tanti culi che uscivano fuori... è finita. Dobbiamo essere seri. È un invito anche al PD, che ovviamente è un partito che ha avuto un'evoluzione su questo. A che servono tutte queste partecipate? Andate a controllare quante ce ne sono.

Il Comune deve chiedere un'opera di razionalizzazione. Mi rendo conto, c'è l'Auri, c'è la Regione, ma noi intanto chiediamolo se vogliamo essere seri, chiediamolo, ci diranno di no e ci spiegheranno che a Marsciano bisogna mantenere una società... siamo a due passi da Marsciano... che al lago bisogna mantenerne un'altra...

Intanto facciamo questa operazione di razionalizzazione della Gesenu. Attenzione a quello che succede nel versante della Regione, perché la Regione la vedo un po' strabica dalla lettura dei giornali, la vedo che ha un occhio verso l'alta Umbria e la vedo che ha un occhio verso la bassa Umbria. È sempre stato così.

Lo sai, cara Cristina, o non ti eri resi conto quando veniva a protestare all'autorità d'ambito un giorno sì ed un giorno no? Non te ne sei mai accorta, ma perché anche tu hai i tuoi limiti ovviamente. Non ti sei mai accorta che Perugia – parlo dell'Acqua adesso – paga la tariffa probabilmente anche per i Comuni di Città di Castello? Perché nella città di Perugia c'è massa. È una politica inaugurata dalla Presidente Lorenzetti, diciamoci la verità. Ci rendiamo conto che è stata capace di progettare, fare arrivare i soldi per due aeroporti e si sta facendo una battaglia durissima per la Freccia Rossa, e la Cristina lo sa perché la stiamo facendo insieme, quella sì, non è strumentale. Quella la faccio insieme a te.

Sapete quanti perugini vanno a lavorare a Milano perché in questa città non c'è più lavoro? Avrete tutti figli, parenti, zii, nipoti. Siccome tecnicamente è possibile, la Regione ci dorme, è isolata.

Allora forti ed alti, caro Vicesindaco. Coraggiosi anche nel dire le cose anche nei confronti della Regione, perché quello che non si ottiene oggi, quando si è dalla parte del giusto si può tranquillamente ottenere domani. Quindi invito e chiudo alla cesura con i dirigenti del passato ad una rivisitazione ed anche ad uno studio serio della tariffa.

La Gesenu diceva, ce l'ha ricordato la Rosetti, che su questo ha ragione, il Comune è unico committente per quasi 42.000.000 di euro, non abbiamo un potere nei confronti della società? Forse è venuto il tempo che i lavoratori comprino un po' di quote. In Germania è quello, non la società pubblica per fare le prebende per il prossimo Sindaco che sarà di Cinque Stelle e non è capace di governare come a Roma. Già ti vuoi precostituire i consigli di Amministrazione per metterci quelli che non saranno eletti? Anche tu fai vecchia politica. È la verità, sennò saresti più coerente rispetto alle cose che dici.

Chiudo invitando ad una raccolta differenziata... poi ho sentito un intervento che si lamentavano se durante Umbria Jazz la Gesenu fa... non esageriamo, voglio dire, se c'è qualcuno che sta mangiando e la Gesenu passa... chi l'ha detto? Qualcuno di Cinque Stelle... perché dopo le esagerazioni non vanno bene neanche se le dicono le Cinque Stelle. La Gesenu, in questi giorni in cui Perugia è vetrina nel mondo, perché Umbria Jazz è una delle manifestazioni che diventerà, dopo la legge fatta dallo Stato, probabilmente una manifestazione di riferimento a livello nazionale.

Ci lamentiamo se vanno a pulire? Il centro storico dev'essere uno specchio e quindi forza e coraggio ai dirigenti. È un momento in cui ci vuole coraggio per guardare avanti nel mondo dei rifiuti, per fare in modo che Perugia torni ad essere quella che è stata, cioè un faro su alcune questioni ed una volta rimessa in sesto la società si ragionerà, ma certo specchietto per le allodole, tutta pubblica. Per fare che? Vorrei sapere come la vorrebbe gestire la Rosetti. Vorrei sapere come. Negli enti pubblici sono due anni che ci stai, se poi si va a peggiorare?

È vero che abbiamo detto che tutti i partiti politici hanno avuto un'evoluzione, ma non ci nascondiamo dietro ad un dito, non andremo a peggiorare forse? Guarda che il servizio, e chiudo, dev'essere efficiente, efficace e la tariffa. Questo dobbiamo vedere, non chi la gestisce.

#### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Numerini. Prego.

#### **CONSIGLIERE NUMERINI**

Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io coloro che sono intervenuti, alcuni interventi sono stati sicuramente interessanti, hanno fornito degli spunti sui quali certamente rifletteremo.

Ha fatto bene il vicesindaco Barelli a ricordare la situazione impiantistica da quando siamo partiti. La situazione impiantistica, le criticità che poi si sono rivelate nelle indagini giudiziarie che risalgono ai tempi passati, la presenza del socio privato di allora, tutte cose dalle quali, ripeto, siamo partiti.

Da allora, questa è la nostra opinione, per carità, sicuramente discutibile e non condivisibile, ma da quel momento il comune di Perugia ha agito con accortezza e buon senso cercando di vedere e seguire con attenzione, così come andava fatta, l'evoluzione della vicenda giudiziaria.

Alcune cose si sono messe in atto, noi ascriviamo a cose appartenenti a questa Amministrazione come positive, la riduzione per esempio della tariffa. Ridurre la tariffa del 10%, dopo che in cinque anni era aumentata del 21% è per noi, e questo è il nostro punto di vista, un qualcosa di positivo che questa Amministrazione ha fatto. La riduzione della tariffa con una qualità del servizio e della pulizia della città che era discreto prima ed è rimasto discreto adesso.

Non abbiamo visto in questo una riduzione nella qualità della pulizia della città ed anche nella riduzione delle frequenze. Mi spiace, a me risulta una cosa diversa. La riduzione delle frequenze non c'è stata, così come non c'è stata la riduzione dello spazzamento stradale, perché la vera riduzione, l'ho detto più volte, ci fu nel passaggio dal 2012 al 2013 quando noi passammo da un milione circa di metri quadrati equivalenti a 837.000, anzi qualche metro quadrato in più si è aggiunto con le azioni che vengono fatte a pian di Massiano.

Vi è stata adesso una delibera di Giunta del marzo 2017, che prevede una serie di azioni importanti sulle quali noi invitiamo la Giunta ad andare avanti ed a andare avanti con decisione. Mi riferisco all'estensione della raccolta domiciliare, alla raccolta monomateriale del vetro, al conferimento di prodotti sanitari ed assorbenti, ai centri di riuso ed al compostaggio domestico.

Su questo bisogna concretamente andare avanti. Qualche progetto è stato avviato, altri sono ancora fermi. Noi invitiamo la Giunta a mettere in atto concretamente le azioni.

Vi sono delle cose poi che ho sentito sulle quali vorrei non replicare, ma perlomeno cercare di spiegare qual è il punto di vista della maggioranza. Si è detto: "Riconoscete l'indennità di disagio ambientale ed in certi casi è stato fatto per comprare il silenzio". Questa espressione non è corretta.

Riconoscere l'indennità di disagio ambientale significa ottemperare ad una normativa regionale che è del 2009 e prevede chiaramente che l'indennità di disagio ambientale venga riconosciuta o per la riduzione tariffaria o per interventi sui servizi nelle zone dove vi è disagio ambientale. Aver riconosciuto l'indennità di disagio ambientale per noi ha significato rispettare un dettato normativo regionale. Con queste ragioni e con queste motivazioni l'abbiamo fatto e non altre ragioni recondite.

Su questo esprimo un punto di vista che è stato esplicitato anche qualche Consiglio Comunale fa dal Vicesindaco. Comprare le quote, al di là di quelle che sono le effettive possibilità delle casse comunali, prevede ed in qualche maniera presuppone la disponibilità del socio a vendere, perché non vi è un articolo statutario che obbliga il socio privato a vendere. Quindi per acquistare quote vi dev'essere la disponibilità a vendere.

Poi ricordava il Vicesindaco in quell'occasione che Gesenu ha quote di tipo A e B, cioè azionarie acquistabili dagli enti pubblici e da altri azionisti. Va modificato eventualmente lo statuto per poter procedere ad un'operazione di questo genere ammesso che un'operazione di questo genere, come ricordava Perari, cioè che tutto pubblico è migliore, rispetto alla società mista è tutto da dimostrare.

Si dice che il corrispettivo odierno che il Comune versa a Gesenu è di 41.000.000 di euro e passeremo a 43 con gli extra costi. Noi ribadiamo che sulla questione degli extra costi sarà tutto da vedere, perché la problematica non interessa solo il Comune di Perugia, interessa altri Comuni e su questo la Regione e l'Auri avranno sicuramente qualcosa da dire. Però noi siamo partiti da 43.000.000 di euro, questo non lo dobbiamo dimenticare, perché il corrispettivo quello che il Comune pagava per il servizio era 43.000.000 di euro. Siamo arrivati a 41 grazie agli interventi di efficientamento che questa Amministrazione ha fatto. Quello che sarà domani lo vedremo. È un fatto però che in questi tre anni i costi per il comune di Perugia sono diminuiti. Grazie.

#### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Numerini. La parola al consigliere Mencaroni. Prego.

#### **CONSIGLIERE MENCARONI**

Grazie. Innanzitutto voglio ringraziare chi è intervenuto questa sera e chi ancora è rimasto qui. Parliamo di "Quale futuro per i rifiuti della nostra città?". Si è parlato molto del passato giustamente, perché dagli errori del passato dobbiamo imparare come gestire questa materia che non dev'essere vista come un problema, anche se per molto tempo la questione rifiuti è stata vista come un problema, quando invece i rifiuti stessi possono essere, ce lo dimostrano tanti indicatori, una risorsa.

Il primo indicatore è che le mafie hanno un forte interesse a questa materia, un interesse economico.

Non solo. In molti paesi, ho avuto la fortuna di vivere in paesi sicuramente più civilizzati dei nostri dove la questione rifiuti non era assolutamente un problema, anzi. Penso alla Germania. I rifiuti vengono trattati ed utilizzati in maniera produttiva.

Però voglio un attimo fare un ragionamento su quello che si è detto sul versante politico. Non so se c'è ancora il capogruppo di Forza Italia che ha parlato di una politicizzazione del Partito Comunista e Socialista di quelle che erano le cariche all'interno di certe strutture, ma questa è una battuta, quello che voglio dire è che un'azienda che gestisce un servizio deve per forza, a mio parere, avere una componente politica e pubblica. Non è possibile parlare di una privatizzazione totale di questo tipo di servizio.

Allo stesso tempo tutto dev'essere affrontato come in altre aziende partecipate vediamo che succede con una proiezione che sicuramente mira all'interesse ed al profitto dell'azienda stessa. Non mi soffermo a parlare di aziende virtuose, ma sicuramente dovremo vedere quali sono le pratiche migliori su tutti i livelli e veramente in tutti i campi. Quello che però mi sorprende è quando qualcuno oggi rivendica una riduzione di una tariffazione senza ricordare ai cittadini che è stato ridotto un servizio.

Il consigliere Numerini mi parla di una qualità del servizio uguale. Personalmente dove vivo io la qualità del servizio è peggiorata e di molto, ci sono i tempi per strada, topi in centro storico. Via della Viola o via della Volpe. La faccio tutti i giorni per tornare al parcheggio, è una piccola discarica, ci sono i topi. Io non avevo mai visto i topi in centro storico in 43 anni che vivo a Perugia!

Li ho visti al Tevere, ma non più intorno ai cassonetti.

Purtroppo uno deve anche ragionare che se abbiamo ridotto le tasse del 10%, abbiamo ridotto il servizio del 33%. Questa è una cosa che va detta ai cittadini.

Inoltre, quello che mi sorprende è che quella che dovrebbe essere la parte più interessante, perché a me spaventerebbe molto smaltire rifiuti come l'eternit, la plastica o rifiuti che richiedono tempi di smaltimento veramente lunghi, molto più lunghi anche della nostra percezione di un futuro dove noi non saremo, ma i rifiuti organici, che invece sono una risorsa, sono la principale problematica dello smaltimento dei rifiuti in questa città. Ora è chiaro che i cassonetti stradali, per la maggior parte di colore verde, che sono i cassonetti dell'organico, l'hanno ricordato più persone, sono cassonetti... tra l'altro questa cosa, anche il signore del WWF insisteva molto su questa riduzione, questo plauso alla riduzione... credo che sicuramente... Io non so lei dove vive, ma se vive in periferia, troverà sicuramente dei cassonetti, anche questi verdi del conferimento dell'organico che sono stracolmi di tutto meno che di rifiuti organici.

Sono contento che c'è l'ingegner Pera che io, vi dico la verità, molesto. Mando delle mail all'ingegner Pera, dicendogli: "Purtroppo ci sono determinati cassonetti in determinate zone della città". È la segnalazione di un cittadino, ma non è questo che fa un servizio un ottimo servizio, un buon servizio. Il servizio ottimo è quando si vede che purtroppo i cassonetti stradali sono degli incentivi alla discarica: perché? Perché una volta c'erano i cassonetti dappertutto e forse funzionava meglio, la raccolta porta a porta funziona e può funzionare. Devo dire che io personalmente vivo in una casa dove ho il mio cassonetto, non vado a buttarla nei cassonetti pubblici ed è chiaro che questo servizio funziona. Però allo stesso, passando una volta in meno al mese, mi si riempiono i cassonetti. A esempio l'indifferenziata si riempie e molto, come pure quello di carta e plastica.

Vogliamo un attimo parlare del futuro? Qual è il futuro per questa problematica? Questa sera abbiamo affrontato una tematica: quale futuro per i rifiuti a Perugia? Quale futuro per i rifiuti in Umbria e forse in Italia?

Ho sentito in molti dire: è una risorsa. Bene, facciamoli diventare una risorsa.

Sono contento che qui questa sera sono intervenuti i vertici di Gesenu per innanzitutto augurare a Piacenti buon lavoro e sicuramente sperare che Gesenu possa tornare ai livelli degli anni ottanta e primi anni novanta, quando era un'azienda virtuosa. Contarina? Andiamo a vedere quali sono le best practice di Contarina e mettiamole in campo, perché se è possibile, se Contarina fa dei numeri, quei numeri devono essere presi in considerazione seriamente da qualsiasi persona. Non si può giocare con la politica ed allora non facciamo più gli accordi con Hera, perché Hera è di Bologna ed a Bologna sono tutti comunisti o tutti di centrosinistra ed andiamo a fare gli accordi con Acea che viene da Roma. Non si possono fare questi giochini sulla pelle delle persone su una tematica fondamentale.

Ora, qual è il futuro? Personalmente apprezzo molto tutti coloro che hanno parlato a nome del comitato rifiuti zero, perché è veramente possibile arrivare ad una riduzione, a delle percentuali dove la nostra città si stava avvicinando. Nel 2013 avevamo il 63% e si stava avvicinando a quell'obiettivo che era il 65% che richiedeva la Regione Umbria. Purtroppo questa percentuale è diminuita. Ancora una volta devo dire che per carità la situazione sarà stata difficile, ci saranno state anche all'interno di Gesenu delle situazioni poco chiare, senza dubbio, ma i dati sono eloquenti. Purtroppo la percentuale della differenziata è calata a Perugia dall'insediamento della giunta Romizi.

Tra l'altro mi spiace che non ci sia il Sindaco. Avrei voluto che a termine di questa giornata, anche perché ad un certo punto... sì, ha parlato il vicesindaco Barelli, ma la Giunta avrebbe dovuto esprimersi in qualche modo attraverso il suo principale rappresentante che non vedo più.

Detto questo: quale sarà il futuro per il Perugia?

Andiamo a vedere quali sono le pratiche migliori in Italia ed all'estero, perché non è possibile che noi che eravamo all'avanguardia negli anni ottanta, nei primi anni novanta, ci siamo fatti fagocitare da una gestione sbagliata dei rifiuti. La linea della palma, come la definiva Sciascia, è salita fin verso Perugia in materia di Perugia

e questo, secondo me, oltre a essere un elemento drammatico, perché significa veramente che la mala gestione della cosa pubblica ha anche toccato questa materia, significa che le istituzioni hanno subito una sconfitta pesante. Ora, vogliamo ripartire? Ripartiamo. Non dico da zero, perché sicuramente ci sono tante professionalità, dei lavoratori che abbiamo visto, con i quali abbiamo parlato, che ci hanno anche espresso la loro volontà ed il loro sforzo affinché l'azienda Gesenu andasse avanti nella maniera migliore possibile. Bene, ascoltiamo i lavoratori, ascoltiamo i cittadini, cerchiamo di guardare fuori da Perugia, forse anche fuori dall'Italia e cerchiamo di capire come da qui a due o tre anni, possiamo dare un'inversione di tendenza e garantire un servizio efficiente alla nostra città che deve tornare ad essere una città pulita. Grazie.

### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Mencaroni. Gli ultimi due interventi. La parola al consigliere Arcudi e poi al consigliere Scarponi. Sette minuti a testa. Prego.

### **CONSIGLIERE ARCUDI**

Intanto anch'io voglio dire che abbiamo fatto bene come centrosinistra, insieme al Movimento Cinque Stelle, a chiedere la convocazione di questo Consiglio Comunale, perché è stata una discussione positiva, molto equilibrata, nonostante il tema, storicamente a Perugia caldo e scivoloso, nonostante la temperatura calda devo dire che la discussione è stata molto ordinata. Questo è un punto a favore della nostra comunità e della città che sa discutere anche di questioni importanti e, in una fase particolarmente delicata, in maniera equilibrata.

Conoscendo un po' tutti quelli che si sono succeduti al microfono, ho notato un'evoluzione di posizioni molto interessante e poi qualche battuta la farò. Se mi consentite inizio con una battuta al Vicesindaco Barelli, partendo dalla premessa che ho fatto, manteniamo un approccio sereno, equilibrato e quindi è solo una battuta.

L'introduzione del Vicesindaco Barelli mi ha ricordato quella famosa barzelletta che qualcuno di voi conosce: "Qui vinciamo, qui vinciamo, qui vinciamo, qua perdetevi. Qua abbiamo vinto, qua perdetevi". Non va bene così, Vicesindaco, perché in questi tre anni non è che se c'è stato qualche elemento di positività è merito dell'Amministrazione ed invece se c'è qualche punto di criticità viene da una storia lunga e tormentata oppure è la Regione dell'Umbria che non ha acquistato le quote pubbliche, quando c'è stato, in questo Consiglio Comunale, il tema dell'acquisizione delle quote pubbliche di Gesenu per fare una società pubblica.

Se c'è la volontà di fare una società pubblica ovviamente la guida di questo processo è del socio pubblico che sta dentro Gesenu che è affidatario, che è colui che affida un servizio che è parte fondamentale del fatturato di Gesenu e poi si apre una discussione. Non è che si apre una discussione sull'assetto societario di Gesenu e vediamo se il comune di Torgiano o di Deruta è interessato ad acquistare le quote di Gesenu. Non funziona proprio così. Se si vince si vince sempre, se si perde si perde sempre. Non è che qualcuno vince e gli altri perdono.

Partendo da questo alcuni passaggi, devo dire in questa fase di discussione molto accesa che c'è stata in questi mesi, come avete visto, non sono intervenuto se non molto raramente, preciso intanto una cosa. Io conosco dal 2004 al 2009 molto bene, ma dal 2009 al 2014 non avevo la delega alla Gesenu, ce l'aveva un bravissimo Assessore tra l'altro, che ha portato la raccolta differenziata, insieme al percorso che avevamo avviato, al 63%, processo che si è interrotto nel 2014, perché i dati lo testimoniano. Alcuni punti.

Abbiamo fatto, primi in Italia, perché le vicende personali, come diceva Perari, le vicende giudiziarie, sono sorprendenti e clamorose, ma sono vicende giudiziarie che individuano responsabilità personali, però la storia di Gesenu è molto più articolata e complessa di come viene velocemente e frettolosamente dipinta. Noi abbiamo a Perugia, modello in Italia, la prima gara d'ambito fatta in Italia, supportati dal professor Caia che ci ha chiesto ufficialmente con una nota scritta al sindaco di Perugia: "Ma il modello di Perugia, quando vado al Ministero, a Milano, a Monza, lo posso proporre come modello di organizzazione rispetto ad una pianificazione d'ambito?". Abbiamo fatto una pianificazione d'ambito molto importante, senza nessuna vicenda di sospetti di nessun tipo una gara da un 1.200.000.000 di euro, una delle gare più grandi, se non la più grade della storia dell'Umbria. Ereditiamo anche questo, Vicesindaco, ed anche consigliere Numerini, gara sì che ha consentito il salvataggio di Gesenu, perché se non ci fosse stata quella gara, quell'affidamento e quel servizio fino al 2026, Gesenu con le vicende finanziarie degli anni scorsi e giudiziarie di questi anni, sarebbe in un'altra drammatica situazione.

Io contesto all'Amministrazione comunale una cosa, sostanzialmente. L'ho detto anche al Sindaco in maniera informale nei corridoi, nel suo ufficio, Gesenu è la nostra. Far passare questo atteggiamento ambiguo per cui gli extra costi sono di Gesenu. Ma la Gesenu è del comune di Perugia, la Gesenu è della città di Perugia. Valorizzare e difendere Gesenu è una responsabilità della città di Perugia e dell'Amministrazione comunale di Perugia, intanto perché dobbiamo difendere le nostre quote, secondo perché quelle quote sono dei cittadini di Perugia e terzo perché tutti gli spazi vengono coperti. Ha ragione Perari ed altri che dicono: "Che succede in Regione?" una voce flebile per cui quasi quasi l'Amministrazione dice: "Sì, la Gesenu la dobbiamo difendere, ma con una mano e poi con l'altra gli extra costi sono tutti i Gesenu, poi con l'altra..." non va bene. Perché noi

siamo soci ed anche concessionari del servizio più importante che ha Gesenu. Dobbiamo avere le idee chiare su quello che dobbiamo fare, perché difendere Gesenu, non è che noi dobbiamo essere timidi o imbarazzati, perché difendere Gesenu significa non difendere le persone che hanno eventualmente compiuto atti illeciti, ma un patrimonio e una storia.

Anche questa percezione per cui la Gesenu è della sinistra e del centrosinistra è una cosa ridicola. Conosco molti che erano qua, hanno votato per la maggior parte al primo turno per il Movimento Cinque Stelle ed al ballottaggio per Romizi, perché non si era consapevoli della fortuna che si aveva e poi le vicende successive l'hanno confermato.

Prima cosa non timidezza nel far passare questo messaggio. Gesenu è un patrimonio della città e noi la difendiamo, la valorizziamo e dobbiamo far capire a tutti che se si fanno operazioni regionali si fanno attorno a Gesenu, anche se ha vissuto le fasi di difficoltà che ha vissuto. Gesenu è ampiamente la società più importante dell'Umbria che è stata protagonista della riorganizzazione dei servizi in Umbria ed è stata in una fase storica, non l'ultima, innovativa.

Dico una cosa che non ho mai detto in forma ufficiale, lo dico in Consiglio Comunale, il Sindaco non c'è ma può testimoniare e non smentirà in nessun modo, eravamo pienamente consapevoli che il ciclo del privato si era esaurito, che come si diceva per partiti, non per soci privati, ma lo dico così si capisce, la spinta propulsiva di Cerroni a Perugia si era esaurita e ben prima delle vicende giudiziarie. Nel 2012 e nel 2013 sono interviste dell'Amministrazione comunale in cui si chiedeva al socio privato di aprire una nuova fase o di investire, di innovare anche sugli impianti oppure di fare un passo indietro, posizione ufficiale che è stata comunicata a Cerroni, a Monica Cerroni, più volte. Abbiamo chiesto di fare un passo indietro, prima che Cerroni visse le vicende giudiziarie che conosciamo.

Abbiamo avviato una trattativa molto avanzata, come possono testimoniare tante persone, tra cui l'ex amministratore delegato di Gesenu, dottor De Paolis, che era l'interlocutore per il Comune, si è aperto un dialogo con Hera, che era disponibile a fare questa operazione ed eravamo in dirittura d'arrivo. Poi c'erano le elezioni che abbiamo detto: "Aggiorniamola a dopo le elezioni per evitare sconquassi".

Il Sindaco è stato informato di questa cosa, non è che partivamo da una situazione... partivamo da una situazione di consapevolezza. Quando il Sindaco il 10 giugno, tre giorni dopo che si è insediato, gli abbiamo detto: "Guarda che Gesenu, se non si fa questa operazione tra sei mesi va fuori controllo", gliel'abbiamo detto.

Gli abbiamo dato anche indicazione dell'interlocutore che era Tommasi Di Vignale il numero uno di Hera, all'epoca avevamo anche firmato un patto di non pubblicità perché era quotata in borsa ed abbiamo detto al Sindaco: "Se la vuoi con Hera, falla con Hera. È già pronta. Parla con De Paolis. Se non la vuoi fare con Hera, trova un altro interlocutore, perché così non si va avanti".

Concludo, dicendo, il futuro. Credo che dobbiamo investire su questo assetto societario, perché credo che il socio debba avere la fiducia dell'Amministrazione. Segnalo un punto, il punto vero che è stato un po' lasciato ai margini della discussione. Gli extra costi, non è che sono un passaggio marginale rispetto a quello che succede. Io sospetto, ma sono un po' malizioso, che il Consiglio d'Amministrazione pubblico che si è dimesso, che l'Amministratore delegato di Gesenu che si è dimesso non condivide la discussione sugli extra costi, perché eviterei un muro contro muro. Costruiamo un percorso, perché è un muro contro muro è un'operazione perdente. Concludo. Evitiamo di metterla in tariffa, ma mettere milioni di euro su Gesenu significa metterla in ginocchio, depauperare quel 45% che abbiamo e significa mettere in discussione anche i livelli occupazionali che a voce tanto difendiamo.

#### **PRESIDENTE VARASANO**

Ultimo intervento, consigliere Scarponi. Prego.

#### **CONSIGLIERE SCARPONI**

Grazie, Presidente. Se n'è parlato tanto in questi anni, ho fatto anche diverse note stampe, anche ordini del giorno sulla vicenda. È sicuramente la partita più complessa di questa Amministrazione, lo era anche in partenza, perché di fatto è una società pubblica, privata, dove il Comune di Perugia è il maggior cliente e piano piano sta diventando anche l'unico cliente probabilmente e che quindi si trovava un po' tra l'incudine ed il martello, cioè l'incudine di quella che da cliente compra un servizio per i propri cittadini e dall'altra, come socio pubblico, di chiaramente cercare di tenerla in piedi questa società, perché se fosse stato solo cliente, veniva da sé, guardava il lavoro fatto, andava bene, andava male, trovava eventualmente un modo per uscire dal contratto qualora fosse possibile ed era sicuramente una partita più semplice.

Il tutto si complica perché chiaramente uno si trova anche a gestire un qualcosa dove non può appena arrivare rompere tutto ed andare ad avere una ricaduta in quella che è anche la cittadinanza stessa, pensiamo a tutti i lavoratori perugini che lavorano all'interno dell'azienda. Per questo era una partita ed è una partita difficile con uno statuto dove di fatto dà dei forti poteri al privato.

Il pubblico si è trovato a gestire una situazione complessa per anni di vari cambiamenti. Basti pensare che noi contiamo di avere un bilancio che si reggeva di fatto su crediti che dovevano arrivare da anni ed un piano industriale dove c'erano investimenti nell'infrastrutturale che si reggeva su un bilancio con crediti che non c'erano. Già di per sé era di fatto una partita molto difficile. Mi ricordo che i primi passaggi furono quelli del piano industriale, del successivo bilancio, cercando di dare un peso diverso a questi crediti e poi ci tornarono una parte di soldi dalla Sicilia, mi pare. Poi ci fu il commissariamento da parte della Prefettura ed a quel punto lo spazio politico si interruppe in maniera brusca.

È chiaro che qui però una strategia serve, nel senso capire intanto se ha senso continuare a fare i soci e i clienti, fare solo i clienti, fare solo i soci, capire perché. Chiaramente qualsiasi azione facciamo da clienti ce la ritroviamo su un aspetto societario o viceversa.

Il discorso extra costi di cui si parla. Anche qua probabilmente fare un discorso serio potrebbe essere quello di quantificare effettivamente quanto può essere il poter sistemare tutta la logistica, impiantistica di Gesenu stessa, capire e dire: "Oggi pago X per andare a... perché non mi funzionano gli impianti, non sono a norma e quindi mi costa X. Qualora mettesi a norma costerebbe Y" ed iniziare a fare dei conti coinvolgendo il Consiglio Comunale ed i cittadini per capire se probabilmente ha senso salvare questa società o no.

Sicuramente va presa una strategia. Ultimamente vedo che probabilmente c'è stato un cambio di passo, anche adesso che sta passando quella che è stata la vicenda giudiziaria o comunque sembra che pian piano se ne verrà fuori, però da Consigliere Comunale quello che serve di più è capire da soci e da clienti qual è il punto di arrivo ed a quel punto decidere: non continuare a rimanere nel limbo perché purtroppo si rischia che la barca, se non è già affondata, vada ad affondare del tutto. Questo è quello che volevo dire.

#### **PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Scarponi. Ringrazio tutti coloro che hanno avuto l'interesse e la forza di arrivare fino all'ultimo. Questo Consiglio Comunale si conclude. È stata, come altre in precedente, intorno ad una decina in tre anni, una bella pagina di ascolto e democrazia. La seduta è tolta. Grazie a tutti.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,20** del **12.07.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
**LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO**  
**Segretario Generale**  
**FRANCESCO DI MASSA**

**Collazionato**  
**Istruttore Amministrativo**  
**CARMELA PUTRONE**